

Istituzione Scolastica

Nome: Istituto Comprensivo "AI NOSTRI CADUTI" Trezzo sull'Adda (MI)

Codice meccanografico: MIIC8B2008

Responsabile del Piano (DS)

Cognome e Nome **Santini Patrizia**

Telefono 0290933471

Email: patrizia.santini@istruzione.it

Referente del Piano

Cognome e Nome **Cantù Vera Teresa**

Telefono 0290933356

Email: vera.cantu@ictrezzo.gov.it

Ruolo nella scuola: Docente di Lettere a Tempo Indeterminato, Coordinatore Didattico Scuola Secondaria I Grado.

Comitato di miglioramento

Dirigente Scolastico, Prof.ssa Santini Patrizia

Prof.ssa Cantù Vera Teresa

Prof.ssa Airoidi Giovanna

Prof.ssa Bussola Loredana

Docente Bertaglio Maura

Docente Bovo Laura

Docente Cereda Giancarla

Docente Ferrara Mary

Docente Ferricchio Rosanna

Docente Meroni Antonella

Docente Sinapi Anna

COMITATO DI MIGLIORAMENTO E GRUPPO DI PROGETTO

I componenti del Comitato di Miglioramento e dei Gruppi di Progetto sono stati individuati dal Dirigente Scolastico nella riunione del Collegio dei Docenti del 27/10/2015, in base al possesso di competenze professionali richieste dal Piano di Miglioramento e dai singoli Progetti in cui esso è articolato, nonché in rapporto alla disponibilità ed alla motivazione evidenziate dai Docenti ad impegnarsi in un percorso progettuale particolarmente impegnativo. Lo Staff Dirigenziale ha ritenuto opportuno privilegiare il principio dell'ottimizzazione delle risorse umane e finanziarie, stabilendo così un rapporto di stretta connessione tra Piano di Miglioramento e Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF).

RELAZIONE TRA RAV E PDM

Il Dirigente Scolastico, pienamente consapevole della complessità del lavoro svolto dal GAV nella stesura del Rapporto di Autovalutazione, ha integrato, all'inizio dell'anno scolastico 2015/16, il Gruppo con altri componenti motivati e in possesso di idonee competenze, con l'impegno di definire i *Fattori Critici di Successo*, tenendo presenti soprattutto il contesto socio-economico e culturale in cui l'Istituzione opera, con i suoi bisogni diversificati, e le linee progettuali del POF. Si sono, pertanto, definiti i seguenti FCS: 1) Qualità del processo di insegnamento-apprendimento: investire sulla formazione dei Docenti per innovare la didattica, 2) Una Scuola democratica ed inclusiva aperta a recepire i bisogni formativi di un'utenza molto diversificata, 3) Elaborazione di un Curricolo verticale per assicurare un graduale e coerente percorso di crescita formativa e culturale, 4) Rapporti con le famiglie. Il GAV integrato ha valutato l'importanza che ciascun sottocriterio riveste per il raggiungimento dei FCS, con l'ausilio della *Matrice Importanza-Valore*. I sottocriteri, su cui focalizzare l'analisi, si sono concentrati intorno ai *criteri nn. 1,2, 3, 4, 6, 9*. Con l'analisi dei *PDD ricorrenti e strategici* dei sottocriteri critici, si sono formulate le possibili iniziative di miglioramento, la cui priorità è stata valutata in termini di *Impatto e Capacità* (come da *Tabella Livelli di Priorità*):

- 1) **Migliorare le competenze degli alunni, dalla Scuola Primaria alla Scuola secondaria.**
- 2) **Costruire un Curricolo verticale, che consenta ai Docenti di operare su una linea di continuità e coerenza nel rispetto dell'alunno- persona che apprende.**
- 3) **Promuovere una Didattica inclusiva per gli alunni con Bisogni Specifici di Apprendimento.**
- 4) **Condurre un'indagine di customer satisfaction per Migliorare la comunicazione con le famiglie, gli alunni e il territorio.**

OBIETTIVI CON RIFERIMENTO AL RAV

Il RAV elaborato nel mese di giugno da parte dello staff di Direzione ha consentito, attraverso i descrittori messi a disposizione dell'INVALSI e dell'ISTAT, di accertare:

- AREA CONTESTO RISORSE

Il contesto socio-economico di provenienza degli studenti è medio-alto. Il territorio in cui è collocato l'Istituto è caratterizzato da una realtà produttiva formata prevalentemente da artigiani e piccole imprese; il tessuto sociale è ricco di associazioni sportive culturali e di volontariato che si dimostrano disponibili a collaborare con la scuola. Il Comune finanzia diversi progetti attraverso il Piano di Diritto allo Studio con particolare attenzione all'inclusione.

- AREA ESITI

Dalle prove INVALSI emerge che i risultati sono nel complesso in linea con gli standard nazionali. I dati sono affidabili perché non ci sono stati comportamenti opportunistici nello svolgimento delle prove. Il punteggio di Italiano e Matematica della scuola alla prove INVALSI è in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile.

La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in Italiano e Matematica è in linea con la media nazionale.

La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro, tranne singoli casi giustificati.

Nella Secondaria la principale causa di non ammissione alla classe successiva è dovuta al mancato raggiungimento del numero minimo di ore di frequenza da parte di alcuni alunni. Analizzando i voti conseguiti all'esame di stato la scuola si attesta su una fascia media conforme ai risultati nazionali.

Mancano all'interno dell'Istituto verifiche e prove strutturate, suddivise per ambito e condivise dal collegio, da sottoporre in modo cadenzato agli alunni, sul modello dei test INVALSI.

- AREA PROCESSI- PRATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE

La scuola realizza attività per l'inclusione degli studenti sia con disabilità sia per condizioni economico e socio-culturali svantaggiate nel gruppo dei pari: nella scuola Primaria attraverso il progetto SI' e DSA, nella scuola Secondaria attraverso i progetti BES e DSA e in tutti gli ordini di scuola il progetto PAI riguardante il successo formativo dell'alunno. Infine struttura un percorso di alfabetizzazione di lingua italiana per alunni stranieri.

La scuola perciò promuove efficacemente il rispetto delle diversità e la differenziazione di percorsi didattici. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono ben adottate modalità di verifica degli esiti. Sia nell'area linguistica sia nell'area logico-matematica gli insegnanti lavorano con piani individualizzati in particolare per gli alunni che presentano carenze. Ogni ordine di scuola, da tempo, rispetto alla tematica dell'Accoglienza struttura e realizza un progetto condiviso da tutti i docenti.

L'Istituto deve mettere a punto i curricoli di tutte le materie, definire il curriculum verticale d'Istituto e le competenze.

- AREA PROCESSI-PRATICHE GESTIONALI E ORGANIZZATIVE

La scuola realizza le attività di continuità con Infanzia, Primaria e Secondaria di Primo grado del territorio, tramite scambi di informazioni scritte e verbali. Gli interventi di continuità educativa permettono una struttura delle classi prime della Secondaria omogenea tra le classi ed eterogenea al suo interno.

La scuola secondaria ha strutturato un progetto di Orientamento finalizzato alla scelta del percorso didattico successivo con un ente esterno nelle classi terze; nelle classi prime e seconde i Consigli di Classe lavorano in prospettiva orientativa attraverso le materie.

La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie.

Le Funzioni Strumentali dell'Istituto sono assegnate sulla base delle competenze e dell'aggiornamento individuale degli insegnanti.

Purtroppo la scarsità di fondi non permette di incentivare gli incarichi di responsabilità e la formazione dei docenti negli ultimi anni scolastici.

L'Istituto nel triennio svilupperà e valorizzerà le risorse umane organizzando corsi di aggiornamento per la didattica innovativa.

La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative.

LE NUOVE REGOLE PER L'ELABORAZIONE DEL PTOF

La Legge 107 del 2015 ha tracciato le nuove linee per l'elaborazione del Piano dell'offerta formativa che avrà ormai una durata triennale, ma sarà rivedibile annualmente entro il mese di ottobre di ciascun anno scolastico. L'art.3 del DPR n.275 del 1999 è stato difatti novellato dal comma 14 della legge succitata che ne ha cambiato anche le modalità di elaborazione, affidando un ruolo preminente al dirigente scolastico, chiamato nella nuova previsione normativa, a definire al collegio dei docenti, gli indirizzi per le attività della scuola e per le scelte di gestione e di amministrazione. L'intera progettazione del piano è quindi consegnata nelle mani del collegio, al contrario la sua approvazione avverrà in seno al consiglio di istituto.

Gli atti di indirizzo forniti dal Dirigente Scolastico costituiscono quindi la base da cui partire per l'elaborazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

Una volta preso atto degli orientamenti ed esternata la meta, agli attori ed esecutori del Piano non resta che l'individuazione delle parti o sezioni che andranno a formare il profilo del Documento.

I contenuti si possono stralciare dalla legge 107 del 2015 non facendo assolutamente tabula rasa del DPR n.275 del 1999 che costituisce ancora oggi un valido supporto a sostegno del sistema scolastico autonomo. Benché la legge 107, al comma 1, intenda dare con la presente "*piena attuazione all'autonomia delle istituzioni scolastiche di cui all'articolo 21 della legge 15 marzo 1997, n.59*" restano ancora salve le disposizioni stabilite nel regolamento dell'autonomia.

Con questo documento la nostra Scuola si impegna a motivare ed esplicitare la sua attività, sia nel più specifico piano didattico sia sul piano delle scelte gestionali e organizzative.

Ogni anno il documento viene revisionato e potrà essere **modificato**, **integrato** e **innovato**, sulla base dei risultati via via conseguiti e per rispondere adeguatamente ai mutamenti della società ed ai bisogni emergenti dei suoi utenti.

In relazione alla legge denominata "Buona Scuola", si precisano qui di seguito gli intenti per l'anno scolastico 2015/2016.

Il Collegio Docenti, insieme al Dirigente Scolastico, sulla base della compilazione del Rapporto di Autovalutazione ha evidenziato la necessità di sviluppare e potenziare il procedimento di progettazione e valutazione ponendosi come obiettivi:

- la stesura di aree curriculari in verticale e in orizzontale;
- la condivisione di criteri e degli indicatori di valutazione che andranno poi inseriti nel POF;
- elaborazione del curricolo delle competenze.

Si lavorerà sul potenziamento del successo formativo, valorizzando le eccellenze, offrendo occasioni di approfondimento e, a questo fine, si richiederà un organico potenziato che possa permettere di conseguire le seguenti priorità:

1. Potenziamento linguistico
2. Potenziamento scientifico
3. Potenziamento socio – economico
4. Potenziamento laboratoriale
5. Potenziamento motorio
6. Potenziamento artistico – musicale.

Attraverso l'innovazione digitale e didattica (dotazione di LIM in tutte le aule della scuola secondaria e nei laboratori della Primaria) si esploreranno nuove metodologie didattiche che richiedono però, in primo luogo, momenti formativi per i docenti.

La condivisione di sapere e competenze tra i docenti sarà un altro strumento per la formazione del personale che consentirà contemporaneamente la valorizzazione del personale.

Il traguardo esplicitato nel RAV del miglioramento dei risultati nelle prove nazionali, passerà attraverso una riflessione sulla didattica sottesa alle prove invalsi e al loro più diffuso utilizzo nella didattica quotidiana.

RICHIESTA ORGANICO FUNZIONALE TRIENNIO 2016/2019

Per poter erogare tale servizio all'utenza si rendono necessarie alcune richieste aggiuntive in organico su una previsione triennale:

SCUOLA PRIMARIA:

- ⊙ EE → □ 5 cattedre per un totale di 120 ore
- ⊙ EH → □ 2 cattedre per un totale di 48 ore

SCUOLA SECONDARIA DI 1°GRADO:

- ⊙ A043 lettere → □ 18 ore
- ⊙ A059 scienze matematiche → □ 18 ore
- ⊙ A345 lingua inglese → □ 18 ore

Secondo l'art. 1 comma 7 della legge 107/2015 individua come fondamentali e prioritarie per la richiesta dell'organico funzionale all'offerta formativa, secondo la scheda tecnica sopra riportata, le seguenti aree:

- a) Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese;
- b) Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- c) Sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media;
- d) Potenziamento delle metodologie laboratoriali;
- e) Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale;
- f) Valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti;
- g) Individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti;
- h) Definizione di un sistema di orientamento.

Qui di seguito si elencano i progetti che vedranno impegnati i Docenti nei prossimi tre anni per raggiungere i traguardi evidenziati dal RAV e dal PDM.

1. Titolo del progetto: " *Progettare un Curricolo verticale per competenze: assicurare un percorso graduale e coerente dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria e Secondaria I Grado* "

Costruire un Curricolo verticale, che consenta ai Docenti di operare su una linea di continuità e coerenza nel rispetto dell'alunno - persona che apprende.

"Il curricolo di istituto è espressione della libertà d'insegnamento e dell'autonomia scolastica e, al tempo stesso, esplicita le scelte della comunità scolastica e l'identità dell'istituto. La costruzione del curricolo è il processo attraverso il quale si sviluppano e organizzano la ricerca e l'innovazione educativa."

Nella premessa delle nuove Indicazioni per il curricolo, è contenuta la chiave di lettura migliore delle attività che si intendono realizzare nell'ambito di tale progettualità: alle scuole è richiesto di essere luogo di ricerca attiva per trasformare l'insegnamento da esecuzione di direttive centrali in un progetto continuo per la messa in pratica di principi generali e per il superamento delle criticità proprie del contesto particolare in cui ciascun insegnante opera.

In questa ottica rientra la scelta prioritaria della costruzione del curricolo di Italiano e Matematica come primo step di un progetto più ampio di istituto che riguarderà tutti gli ambiti disciplinari, che coinvolgerà tutti i docenti dell'Istituto e che vedrà la sua realizzazione in tempi differenziati. Partire dalle competenze di Italiano e Matematica garantisce di poter dedicare il giusto tempo e impegno ai due curricoli più complessi e articolati e lavorare, in seguito, sugli altri segmenti curriculari con maggior speditezza e organicità.

Destinatari del Progetto

Destinatari del progetto sono innanzi tutto i docenti dell'Istituto quali fruitori prioritari dei curricoli in qualità di insegnanti; allo stesso tempo destinatari sono gli alunni, sui quali ricadono in positivo tutte le migliorie apportate al processo di insegnamento-apprendimento; infine, destinatarie sono anche le famiglie, alle quali si offre maggiore chiarezza e linearità nella pubblicizzazione dei percorsi educativi affrontati dai propri figli nel primo ciclo dell'istruzione.

ATTIVITA'	OBIETTIVI	INDICATORI	DOCENTI COINVOLTI
Attività N.1 Documentazione e ricerca per l'individuazione di competenze, abilità e conoscenze perseguibili all'interno di ciascun anno per ognuno dei Curricoli esplorati.	Riflettere su quali tipi di conoscenze e abilità sono imprescindibili nello sviluppo della competenza. Effettuare scelte condivisibili da tutti i Docenti dell'istituto.	Accordo all'interno del Gruppo di ricerca. Massima condivisione nell'istituto sulle scelte effettuate	Docenti della scuola secondaria per area di lavoro

<p>Attività N. 2 Stesura (per la scuola secondaria) e revisione (per la scuola primaria) del curricolo di Italiano delineato per ogni anno del primo ciclo d'istruzione ed esplicitato per competenze, abilità e conoscenze.</p>	<p>Strutturare un percorso didattico verticale privo di ripetizioni, ridondanze o omissioni. Garantire la massima efficacia dell'azione educativa e didattica.</p>	<p>Concordanza con i traguardi per le competenze contenuti nelle <i>Nuove Indicazioni</i>. Migliori performance nel raggiungimento dei traguardi in uscita alla fine del primo ciclo di istruzione.</p>	<p>Docenti di tutto l'Istituto per area di lavoro.</p>
<p>Attività N. 3 Stesura (per la scuola secondaria) e revisione (per la scuola primaria) del curricolo di Matematica delineato per ogni anno del primo ciclo d'istruzione ed esplicitato per competenze, abilità e Conoscenze.</p>	<p>Strutturare un percorso didattico verticale privo di ripetizioni, ridondanze o omissioni. Garantire la massima efficacia dell'azione educativa e didattica.</p>	<p>Concordanza con i traguardi per le competenze contenuti nelle <i>Nuove Indicazioni</i>. Migliori performance nel raggiungimento dei traguardi in uscita alla fine del primo ciclo di istruzione.</p>	<p>Docenti di tutto l'Istituto.</p>
<p>Attività N. 4 Pubblicazione dei Curricoli.</p>	<p>Dotare l'Istituto del curricolo verticale di Matematica e Italiano. Dare visibilità al lavoro svolto.</p>	<p>Informazione capillare tra tutti i destinatari della progettualità. Reperibilità e fruibilità dei curricoli da parte di tutti.</p>	<p>Docenti, famiglie e d alunni.</p>

La costruzione di un Curricolo verticale permetterà all'Istituto di migliorare la performance grazie all'organicità e sistematicità degli interventi educativi e formativi messi in atto in ciascuno dei tre gradi di Scuola, garantendo la gradualità e la completezza dell'intero percorso di studi.

2. Titolo del progetto: "Definire criteri comuni per la valutazione"

Assumere criteri comuni e condivisi per la valutazione nei diversi momenti del percorso didattico. Utilizzare la valutazione intermedia e periodica come strumento per accompagnare i processi di apprendimento e per stimolare un continuo miglioramento.

"Agli insegnanti competono la responsabilità della valutazione e la cura della documentazione, nonché la scelta dei relativi strumenti, nel quadro dei criteri deliberati dagli organi collegiali. Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali devono essere coerenti con gli obiettivi e i traguardi previsti dalle Indicazioni e declinati nel curricolo."

Nella premessa delle nuove Indicazioni per il curricolo, è indicato come la valutazione debba precedere, accompagnare e seguire i percorsi curricolari; debba assumere prioritariamente una funzione formativa, accompagnando i processi di apprendimento e promuovendo un continuo miglioramento.

Le procedure di verifica e i criteri di valutazione condivisi forniranno ai docenti (della stessa classe, o della stessa area disciplinare) dati oggettivi da cui partire per porre in essere adeguamenti e interventi di miglioramento in itinere e per definire valutazioni periodiche e finali trasparenti e oggettive.

Considerata la vastità degli aspetti valutabili, si intende procedere per gradi, definendo criteri di valutazione solo per alcuni obiettivi. Nei prossimi anni si procederà ad un ampliamento degli aspetti considerati e alla strutturazione di una modalità di valutazione condivisa ad ampio spettro.

Destinatari del Progetto

Destinatari del progetto sono innanzi tutto i *docenti* dell'Istituto, quali fruitori dei criteri di valutazione per un monitoraggio dei processi di apprendimento, efficace ed obiettivo; destinatari, in seconda istanza, sono gli alunni per i quali potranno essere attivati ri-orientamento dell'azione formativa, scaturiti dalla riflessione sui risultati delle prove intermedie; infine, le famiglie che, informate tempestivamente dei risultati conseguiti, saranno corresponsabili nel processo di apprendimento, pur nella distinzione di ruoli e funzioni.

ATTIVITA'	OBIETTIVI	INDICATORI	DOCENTI COINVOLTI
<i>Attività N. 1</i> Definizione delle aree e degli obiettivi per i quali si stende un sistema di valutazione condiviso.	Riflettere su quali criteri possano essere condivisi per una valutazione oggettiva.	Accordo all'interno del Gruppo di ricerca. Massima condivisione nell'istituto sulle scelte effettuate.	Docenti di tutto l'Istituto, suddivisi per aree di lavoro.
<i>Attività N. 2</i> Documentazione e ricerca per l'individuazione di Criteri condivisi.	Effettuare scelte condivisibili da tutti i Docenti coinvolti.	Accordo all'interno del Gruppo di ricerca. Massima condivisione nell'istituto sulle scelte effettuate.	Docenti di tutto l'Istituto, suddivisi per aree di lavoro.

Attività N. 3 Definizione dei criteri utilizzati.	Scegliere i criteri di valutazione appropriati. Definire griglie di valutazione.	Condivisione dei criteri.	Docenti di tutto l'Istituto, suddivisi per aree di lavoro.
Attività N. 4 Predisposizione di prove adeguate e di relative griglie di valutazione.	Selezionare prove significative, coerenti con le scelte effettuate. Scegliere verifiche ispirate alle prove INVALSI.		Docenti di tutto l'Istituto, suddivisi per aree di lavoro.

La definizione di criteri condivisi per la valutazione favorirà le occasioni di confronto tra docenti, l'adeguamento dei processi di apprendimento e la costruzione di percorsi adeguati al conseguimento dei traguardi previsti. Una definizione esplicita dei criteri favorirà il confronto tra docenti della stessa classe o della stessa area; renderà più trasparente la valutazione sommativa da presentare ai genitori.

3. Titolo del progetto: "modernizzare l'ambiente di apprendimento per promuovere una didattica inclusiva"

"L'ambiente di apprendimento" rappresenta un sistema dinamico, aperto, forse caotico, in cui le persone che apprendono hanno la possibilità di vivere una vera e propria "esperienza di apprendimento"; esso è ricco e ridondante di risorse per poter essere funzionale alle differenti situazioni reali in cui si svilupperà il processo formativo, determinato dai sistemi personali di conoscenza che caratterizzano ciascun allievo.

Gli "obiettivi di apprendimento" rappresentano, in questa prospettiva, più la direzione del percorso che la meta da raggiungere.

I "contenuti" non sono pre-strutturati e sono presentati da una pluralità di prospettive; non tutti devono essere appresi ma rappresentano una "banca dati" cui attingere al bisogno.

Con l'introduzione delle tecnologie multimediali nell'ambiente di apprendimento le modalità sociali di apprendimento aumentano, in quanto si sviluppa una maggiore interazione tra allievi e insegnanti e con gli strumenti tecnologici culturalmente determinati. L'insegnante acquista una funzione molto simile a quella di un esperto in un laboratorio scientifico o tecnico: "...colui che guida il lavoro, che ne fa il monitoraggio, che sostiene l'attività dei ragazzi, che mantiene un'interazione discorsiva in presenza di tecnologie, materiali figurativi, verbali, grafici. Tutto ciò in un contesto in cui si opera, si organizza, si progetta, si costruisce conoscenza: un contesto in cui si sviluppa una motivazione intrinseca ad una conoscenza che è situata - cioè intimamente legata alla situazione particolare - e insieme distribuita, cioè suddivisa tra le persone, le fonti di informazione, i dati raccolti, le tecnologie che ne sostengono l'organizzazione, tra gli mie interlocutori - esperti e pari - con cui si comunica a distanza"

Destinatari del Progetto

Destinatari del progetto sono innanzi tutto i *docenti* dell'Istituto proprio in qualità di "esperti" che accompagnano gli alunni nel percorso di apprendimento. Questo metterà in atto strategie metacognitive che renderanno consapevole l'alunno del percorso compiuto come singolo, ma anche come membro di un gruppo.

ATTIVITA'	OBIETTIVI	INDICATORI	DOCENTI COINVOLTI
<i>Attività N. 1</i> Documentazione e ricerca sulla definizione di ambiente di apprendimento e di nuove tecnologie.	Riflettere su quali nuove teorie percorrano la didattica.	Accordo all'interno del gruppo di ricerca.	Docenti di tutto l'Istituto, suddivisi per aree di lavoro.
<i>Attività N. 2</i> Ricerca di alcuni modelli di lettura dell'ambiente di apprendimento.	Saper leggere l'ambiente di apprendimento.	Condivisione dei modelli di osservazione.	Docenti di tutto l'Istituto, suddivisi per aree di lavoro.

Attività N. 3 Creazione di lezioni con le TIC.	Maggiore confidenza con la nuove strumentazione.	Applicazione in qualche lezione delle TIC.	Docenti di tutto l'Istituto, suddivisi per aree di lavoro.
Attività N. 4 Predisposizione di prove adeguate e di relative griglie di valutazione.	Selezionare prove significative coerenti con le scelte effettuate.		Docenti di tutto l'Istituto, suddivisi per aree di lavoro.

La riflessione sull'ambiente di apprendimento e l'utilizzo delle TIC dovrebbe favorire una didattica laboratoriale e cooperativa che consentirà una maggiore inclusività.

4. Titolo del progetto: "*Lavorare perché la scuola sia inclusiva (DVA, DSA, BES: non sigle, ma Persone)*"

Adattare strumenti, modalità di lavoro e metodologie atti a favorire l'inclusione di tutti gli alunni, con i loro limiti e le loro potenzialità.

"La scuola italiana sviluppa la propria azione educativa in coerenza con i principi dell'inclusione delle persone e dell'integrazione delle culture, considerando l'accoglienza della diversità un valore irrinunciabile ... Favorisce inoltre, con specifiche strategie e percorsi personalizzati, la prevenzione e il recupero della dispersione scolastica e del fallimento formativo precoce ... Particolare cura è riservata agli allievi con disabilità o con bisogni educativi speciali, attraverso adeguate strategie organizzative e didattiche, da considerare nella normale progettazione dell'offerta formativa..." (Indicazioni Nazionali)

In questi anni si è osservato un considerevole aumento di alunni in situazione di disagio e/o di difficoltà relative all'apprendimento. Siano queste riferibili ad una disabilità o un bisogno educativo speciale, è imprescindibile la necessità di favorire l'integrazione di questi alunni offrendo loro gli strumenti e i percorsi più idonei. Tutto ciò si concretizza attraverso la stesura di Piani Educativi Individualizzati o di Piani Di Potenziamento stesi dal team docente che collabora con l'alunno. È fondamentale che gli interventi siano condivisi dai docenti coinvolti e dalle famiglie e da eventuali agenzie esterne affinché gli interventi risultino più efficaci

Destinatari del Progetto

Destinatari del progetto sono innanzi tutto i *docenti* coinvolti, quali pianificatori di interventi e percorsi personalizzati, dei; destinatari, in seconda istanza, sono gli alunni per i quali potranno essere attivati interventi mirati, scaturiti dalla rilevazione delle loro necessità; infine, le famiglie che, informate tempestivamente, saranno corresponsabili nel processo di apprendimento, pur nella distinzione di ruoli e funzioni.

ATTIVITA'	OBIETTIVI	INDICATORI	DOCENTI COINVOLTI
<i>Attività N. 1</i> Documentazione e ricerca relative all'alunno per cui si stende il documento.	Conoscere, il più possibile, le problematiche relative all'alunno.	Condivisione, all'interno del team, delle informazioni raccolte.	Docenti coinvolti, suddivisi per gruppi di lavoro.
<i>Attività N. 2</i> Definizione delle scelte metodologiche da attuare.	Effettuare scelte condivisibili dai Docenti coinvolti.		Docenti coinvolti, suddivisi per gruppi di lavoro.
<i>Attività N. 3</i> Definizione degli obiettivi e dei contenuti da perseguire.	Scegliere gli obiettivi ritenuti più appropriati.		Docenti coinvolti, suddivisi per gruppi di lavoro.

Attività N. 4 Predisposizione di prove adeguate e di relative griglie di valutazione.	Selezionare prove significative, coerenti con le scelte effettuate.		Docenti coinvolti, suddivisi per gruppi di lavoro.
Attività N. 5 Comunicazione alle famiglie.	Informare le famiglie al fine di attivare un processo di collaborazione.		Docenti coinvolti e famiglie degli alunni.

La stesura dei Piani Individualizzati vedrà come momento irrinunciabile il confronto tra i docenti coinvolti: solo in questo modo sarà possibile un reale adeguamento dei processi di apprendimento e la costruzione di percorsi corrispondenti al conseguimento dei traguardi previsti.

La presentazione dei Piani alle famiglie potrà favorire un clima di auspicata collaborazione scuola/famiglia, elemento fondamentale per una maggiore efficacia dell'intervento.

PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE

Il MIUR ha adottato, con il D.M. n. 851 del 27.10.2015, il Piano Nazionale Scuola Digitale: è un progetto di ampio respiro con traguardi a lungo termine e che ha come obiettivi:

- Lo sviluppo delle competenze digitali degli studenti;
- Il potenziamento degli strumenti didattici e laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione delle istituzioni scolastiche;
- La formazione dei docenti per l'innovazione didattica e lo sviluppo della cultura digitale;
- La formazione del personale amministrativo e tecnico per l'innovazione digitale nell'amministrazione;
- Il potenziamento delle infrastrutture di rete.

Il nostro PTOF recepisce queste indicazioni evidenziando la necessità di un corso di formazione indirizzato a migliorare gli ambienti di apprendimento tramite l'applicazione nella didattica di nuove tecnologie.

Inoltre viene individuata la figura dell'animatore digitale che avrà il compito di coordinare e favorire l'attuazione del PNSD nell'istituzione di appartenenza, costituendo il nodo di raccordo tra il livello centrale e le singole scuole autonome.

FONDI STRUTTURALI EUROPEI –PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE "PER LA SCUOLA, COMPETENZE ED AMBIENTI DI APPRENDIMENTO" 2014-2020

Le Istituzioni Scolastiche potranno usufruire dei PON, Fondi Strutturali Europei, che hanno duplice finalità: da un lato perseguire **l'equità e la coesione**, favorendo la riduzione dei divari territoriali; dall'altro, **promuovere le eccellenze**.

Tutti i progetti esposti in precedenza potranno trovare qui una fonte di finanziamento nei prossimi anni.

AZIONI DEL PTOF COERENTI CON IL PNSD

Il Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD) è il documento di indirizzo del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca per il lancio di una strategia complessiva di innovazione della scuola italiana e per un nuovo posizionamento del suo sistema educativo nell'era digitale. È un pilastro fondamentale de La Buona Scuola (legge 107/2015), una visione operativa che rispecchia la posizione del Governo rispetto alle più importanti sfide di innovazione del sistema pubblico: al centro di questa visione, vi sono l'innovazione del sistema scolastico e le opportunità dell'educazione digitale.

In riferimento al PNSD l'Istituto Comprensivo si propone per il prossimo triennio di raggiungere i seguenti obiettivi:

STRUMENTI

ACCESSO

- ✓ Connettività rete in wi-fi in tutti i plessi

SPAZI E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO

- ✓ Ambienti digitali per la didattica

AMMINISTRAZIONE DIGITALE

- ✓ Digitalizzazione amministrativa della scuola
- ✓ Registro elettronico

COMPETENZE E CONTENUTI

COMPETENZE DEGLI STUDENTI

- ✓ Scenari innovativi per lo sviluppo di competenze digitali applicate

CONTENUTI DIGITALI

- ✓ Standard minimi e interoperabilità degli ambienti on line per la didattica

FORMAZIONE E ACCOMPAGNAMENTO

FORMAZIONE DEL PERSONALE

- ✓ Formazione in servizio per l'innovazione didattica e organizzativa

ACCOMPAGNAMENTO

- ✓ Un animatore digitale
- ✓ Accordi territoriali
- ✓ Un legame palese con il Piano Triennale per l'offerta Formativa

SCUOLA E TERRITORIO

INTRODUZIONE

L'Istituto Comprensivo "Ai Nostri Caduti" si configura come servizio scolastico pubblico del comune di Trezzo sull'Adda; per tale motivo è l'espressione del Sistema Scolastico nazionale nelle sue forme legislative e culturali. Tuttavia, nella definizione dei bisogni formativi in seguito all'autonomia conferitagli dalla legislazione vigente, l'Istituto comprensivo "Ai Nostri Caduti" considera anche la peculiarità del territorio in cui opera e i bisogni espressi dall'utenza.

DATI DEMOGRAFICI

Popolazione: circa 12.157 abitanti

Superficie: circa 13 kmq

Ubicazione: provincia di Milano al confine con provincia di Bergamo

Comuni confinanti: Capriate S. Gervasio, Vaprio, Grezzago, Roncello, Busnago, Cornate.

TERRITORIO

Il comune di Trezzo sull'Adda si caratterizza per un'elevata urbanizzazione e densità demografica conseguente alla continua espansione dell'area urbana; inizialmente questa espansione ha favorito l'immigrazione di nuclei familiari provenienti soprattutto dai comuni limitrofi e dal territorio nazionale, mentre negli ultimi anni sono rilevanti i fenomeni immigrativi di cittadini e nuclei familiari stranieri.

Il territorio presenta un discreto sviluppo delle attività produttive, in particolare piccole e medie imprese e attività artigianali.

Le attività commerciali subiscono invece una flessione conseguente alla presenza nell'area di centri commerciali; sono presenti molte società del settore terziario e alcune aziende agricole a conduzione prevalentemente familiare. Importanti sono i fenomeni di pendolarismo, in quanto le opportunità lavorative sono prevalentemente localizzate nel tessuto industriale dell'hinterland milanese.

CULTURA

Trezzo sull'Adda è situato al centro della media valle dell'Adda, al confine tra la provincia di Milano e quella di Bergamo.

Simbolo di Trezzo è il Castello Visconteo, la cui imponente Torre offre un'impagabile veduta dell'ansa del fiume, aprendo uno scenario unico che abbraccia ventitré secoli di storia: dal 300 a. C. periodo di fondazione di Trezzo da parte del popolo Celtico, si passa attraverso l'importante periodo Longobardo e la dominazione di Federico Barbarossa, fino ad arrivare all'epoca viscontea. La posizione di Trezzo è collocata in un contesto ambientale e culturale di grande pregio: il suo panorama è stato citato da Alessandro Manzoni ne "I Promessi Sposi" e ha fatto da sfondo ad alcune tele di Leonardo da Vinci che proprio in loco progettò le chiuse del fiume Adda e studiò il percorso artificiale del Naviglio della Martesana.

Dell'epoca romana a Trezzo rimangono poche tracce, ma del periodo successivo, quello longobardo, la città ha rivelato dei tesori straordinari, tra il 1976 e il 1978, infatti, è stata ritrovata una vasta necropoli longobarda.

Il territorio offre numerose opportunità di interesse culturale, storico e turistico.

Degne di nota le Chiese parrocchiali e il santuario di Concesa.

Il fiume Adda caratterizza il territorio di Trezzo sia come interesse turistico che paesaggistico e ambientale, essendo inserito nell'area del Parco Adda Nord; sono presenti altre aree soggette a

tutela ambientale e tre parchi comunali.

Lungo il fiume, in prossimità del Castello Visconteo, sorge la Centrale Taccani, esempio di architettura industriale, recentemente valorizzata come museo industriale e luogo di iniziative culturali.

Rilevanti sono le opportunità proposte attraverso la biblioteca comunale, in particolare le iniziative rivolte agli alunni, e le associazioni culturali.

Le amministrazioni succedutesi negli anni si sono fortemente impegnate nella valorizzazione dei beni storici e ambientali attraverso interventi di conservazione e attraverso numerose iniziative culturali, che si svolgono lungo tutto l'arco dell'anno.

CONTESTO SOCIALE

In un contesto economico e sociale come quello attuale, nel quale i timidi segnali di ripresa non sono purtroppo indicatori di una reale svolta congiunturale del nostro paese, si rende sempre più necessaria l'elaborazione di una strategia comune, concertata tra attori economici, sociali e politici, capace di fronteggiare in modo adeguato le sfide di medio e lungo periodo, soprattutto in un contesto multietnico come il nostro.

La provincia di Milano, dopo Roma, con 416 mila unità, è la seconda provincia in Italia, più interessata dal fenomeno dell'immigrazione. L'immigrazione non riguarda esclusivamente i centri metropolitani; i livelli massimi dell'incidenza, si registrano, infatti, in alcuni piccoli comuni del Nord.

Trezzo sull'Adda su una popolazione totale di 12.157 abitanti, vede la presenza di 1.404 stranieri. Le comunità più rappresentate sono quella rumena (431), seguita da quella marocchina (268) e albanese (168).

Contribuiscono all'immagine di un territorio in evoluzione:

- L'avvento della crisi economica che ha profondamente trasformato il tessuto economico e imprenditoriale
- Il nuovo assetto infrastrutturale che disegna nuove barriere e nuovi nodi di interscambio
- La frammentazione del sistema ambientale
- Le aree industriali dismesse
- La crisi della finanza locale, che pone capo ai Sindaci l'urgenza di trovare fonti di finanziamento per garantire servizi efficienti.

L'identità di un paese come Trezzo sull'Adda, si fonda su tutta una serie di elementi di potenziale attrattività quali **eventi, manifestazioni e feste**, come sistema virtuoso di finanziamento:

- Sagra cittadina: ottobre, ha il suo culmine la prima domenica del mese
- Carnevale del Povero Piero: il sabato del carnevale ambrosiano, un fantoccio di paglia, Piero, viene bruciato su una piattaforma sull'Adda per festeggiare il carnevale
- Giugno culturale: concerti e manifestazioni
- Blues river festival (manifestazione musicale)
- Iniziative del Natale

Le **risorse culturali** di Trezzo, rappresentano anche la sua ricchezza e le sue eccellenze:

Architettura

- ❖ Castello visconteo: oggi ne resta la primitiva rocca longobarda che la tradizione vuole edificata dalla regina Teodolinda. Da quella prima rocca ebbe origine una tormentata storia di lotte, di conquiste e di morti che vide protagonisti Federico Barbarossa, i Torriani, i Visconti.
- ❖ Villa comunale (Biblioteca e Quadreria Crivelli)
- ❖ Chiesa prepositurale dei SS. Gervasio e Protasio
- ❖ Oratorio di San Rocco
- ❖ Santuario della Divina Maternità
- ❖ Chiesa parrocchiale della Beata Vergine Maria Assunta
- ❖ Villa Gina

Archeologia industriale

- ❖ Centrale Idroelettrica Taccani

E' necessario definire una visione dinamica di questo territorio, della sua complessità e delle sue criticità, attraverso le numerose associazioni sportive e culturali, nelle professioni, nelle scuole, capaci di valorizzare le competenze, mettendole in rete, con l'obiettivo di una visione condivisa del futuro del nostro territorio.

SERVIZI ALLA FAMIGLIA

L'amministrazione comunale nell'ambito delle sue attività rivolte ai minori e alle famiglie, garantisce anche in collaborazione con l'Istituto Comprensivo "Ai Nostri Caduti ", i seguenti interventi:

- **Dote scuola e dote sport** in relazione ai bandi della regione Lombardia
- **Mensa scolastica:** il Comune affida il servizio in gestione a società in possesso di certificazione di qualità. L'organo che esercita il ruolo di collegamento tra l'utenza e l'amministrazione comunale è la Commissione Mensa formata da rappresentanti di genitori e insegnanti con il compito di controllare la qualità del servizio e proporre eventuali miglioramenti.
- **Servizio di Pre-Scuola:** è organizzato dal Comune per favorire le famiglie degli alunni che hanno la necessità di anticipare l'ingresso a scuola. Il servizio è svolto presso le scuole primarie di Trezzo sull'Adda e di Concesa nella fascia oraria 7.30-8.30, attraverso personale educativo specializzato della cooperativa Aeris. Il compito della scuola è quello di mettere a disposizione il personale per l'apertura e le aule di accoglienza.
- **Pedibus:** organizzato dal Comune prevede che gruppi di bambini possano percorrere a piedi, il tragitto casa-scuola accompagnati da adulti volontari. Il servizio è attivo per la scuola primaria di Trezzo sull'Adda ed è rivolto a tutti gli alunni che possono scegliere il percorso e la fermata più vicina a casa.
- **Sostegno all'Offerta Formativa delle Scuole:** il Comune nell'ambito del Diritto allo Studio, finanzia la realizzazione dei progetti presentati nel Piano dell'Offerta Formativa (POF) a sostegno della programmazione educativa e didattica.
- **Interventi educativi e pedagogici presso le scuole:** una equipe di educatori e pedagogisti offre consulenza agli insegnanti e con gli stessi predispone progetti mirati d'intervento a favore dei singoli alunni o di un piccolo gruppo o dell'intera classe; l'obbiettivo è quello di permettere ai bambini e ragazzi di star bene a scuola.
- **Equipe penale e minorile:** (gestito dall'Azienda Offerta Sociale in collaborazione con i

- servizi sociali del Comune); per i minori che commettono reato ed entrano nel circuito penale;
- Il servizio Sociale accoglie richieste di aiuto per difficoltà di coppia o maltrattamenti in famiglia: si sostiene la persona nel valutare la situazione e a individuare gli interventi opportuni e i servizi specialistici a cui rivolgersi.
 - **Tutela minori:** equipe di operatori (Assistenti sociali e psicologi) che si occupa di dare un sostegno alle famiglie in difficoltà che vogliono essere aiutate ad affrontare i problemi relativi la crescita dei loro figli o affrontare problemi di relazione e di rapporti conflittuali di coppia o familiari.
 - **Assistenza domiciliare ai Minori:** prestata da educatori specializzati presso il domicilio della famiglia in difficoltà, che attraverso una relazione individuale aiutano la stessa nel suo compito educativo
 - **Centro estivo:** attività didattiche svolte da insegnanti durante il mese di luglio, il servizio è rivolto ai bambini di età 3 - 6 anni e si svolge presso la Scuola dell'Infanzia Statale.
 - **Spazio gioco:** attività per bambini da 0 a 3 anni, con la presenza di un genitore e di animatori specializzati nel settore.
 - **Asilo nido:** dato in gestione ad una cooperativa.

Sono presenti sul territorio numerose associazioni di volontariato alcune delle quali offrono collaborazione con l'istituzione scolastica.

FINALITA'

Il bambino e la sua formazione, intesa come sviluppo armonico della sua personalità e della sua cultura, sono gli obiettivi dell'azione educativa dell'Istituto, che si inserisce in un vasto e complesso processo formativo che coinvolge la famiglia e la società.

L'Istituto considera fondamentale, per il successo formativo, la collaborazione con gli alunni, le famiglie e gli Enti locali, attraverso una gestione responsabile e partecipata della scuola.

L'Istituto si ispira ai principi contenuti nella Carta dei Diritti del Fanciullo e si riconosce nell'affermazione dei seguenti principi generali:

- **Libertà della persona:** il bambino è, pur piccolo, già persona e deve essere accolto, stimato, guidato perché le sue potenzialità crescano, la sua ragione si sviluppi, la sua libertà si realizzi.
- **Centralità educativa della famiglia:** il rapporto tra scuola e famiglia è esercizio di corresponsabilità: la scuola riconosce la famiglia come il luogo primario dell'esperienza del bambino; famiglia e scuola perseguono, all'interno dei rispettivi ambiti di responsabilità, l'obiettivo comune dell'educazione del bambino.
- **Apertura alla realtà e responsabilità sociale:** la scuola si propone di favorire nel bambino un atteggiamento di apertura verso il mondo esterno e per ciò che accade nella vita personale e scolastica, in modo che vengano sviluppati consapevolezza di sé e degli altri, interesse alle cose legate al proprio territorio e al mondo in generale, senso di responsabilità personale e sociale, capacità di scelta e spirito critico.
- **Educazione:** la scuola si propone di condurre l'allievo a prendere coscienza della ricchezza personale e della realtà secondo tutti i suoi fattori. La realtà provoca l'interesse della persona, mette in moto la libertà, la ragione e l'affetto.
- **Legalità:** la scuola, come luogo di formazione del cittadino, sviluppa la consapevolezza della necessità delle norme del vivere sociale e del loro rispetto.
- **Imparzialità:** la scuola si impegna ad agire secondo principi di imparzialità verso gli alunni, nel massimo rispetto di ogni opinione e sistema culturale di riferimento della famiglia.

SCELTE EDUCATIVE

L'Istituto, considerando il quadro normativo nazionale,

accoglie e valorizza:

- l'originalità e la diversità degli alunni;
- i saperi consolidati e nuovi, intesi come abilità e conoscenze acquisite e da acquisire;
- le risorse, umane e culturali, della realtà locale;

promuove nei suoi alunni:

- la costruzione dell'identità personale, attraverso il rafforzamento dell'autostima,
- la conquista dell'autonomia;
- la risposta ai bisogni generali e particolari, intesa come volontà della scuola di essere attenta sia alle necessità del gruppo classe che ai bisogni specifici del bambino in quanto essere unico;
- la formazione culturale, intesa come sviluppo dei saperi e stimolo degli interessi;
- lo sviluppo della socialità, inteso come potenziamento delle capacità relazionali, del riconoscimento del valore dell'altro, dei diritti e dei doveri propri e dell'altro

intende offrirsi come:

- luogo di stimoli, esperienze ed apprendimento, in un clima di dialogo e fiducia.

PRINCIPI PEDAGOGICI

L'istituto, come ambiente di apprendimento e luogo che favorisce lo sviluppo armonico del bambino, segue i seguenti principi pedagogici, lungo tutto il percorso formativo che ha inizio nella scuola dell'Infanzia e termina con la scuola Secondaria di primo grado.

PRINCIPI PEDAGOGICI	SIGNIFICATO	COME
RISPETTO UNITÀ PSICO-FISICA DEL BAMBINO E DELL' ADOLESCENTE	Si deve tendere ad uno sviluppo armonico della persona, mirando sia agli aspetti cognitivi che a quelli fisici, affettivi, relazionali.	<i>Ogni attività didattica deve considerare i tempi e i ritmi di apprendimento di ognuno.</i>
ATTENZIONE ALLA CORPOREITÀ DEL BAMBINO E DELL' ADOLESCENTE	Si considera il corpo e l'esperienza sensoriale come un mezzo di apprendimento, espressione e comunicazione.	<i>Gli interventi devono favorire le opportunità di esplorazione della realtà circostante, a partire dalla propria corporeità.</i>
ATTEGGIAMENTO DI RICERCA	Si considera l'individuo nel contesto dell'educazione permanente.	<i>Ogni intervento deve mettere in condizione l'alunno di essere in grado di rielaborare il sapere acquisito e di rinnovarlo in rapporto a nuove esigenze.</i>
EDUCAZIONE ALL'IMPEGNO E SENSO DI RESPONSABILITÀ	Si considera l'individuo capace di atteggiamenti critici e comportamenti responsabili.	<i>Ogni intervento deve promuovere nell'alunno la capacità di osservazione critica e il desiderio di intervenire liberamente nel gruppo, sempre nel rispetto della libertà degli altri.</i>
LAVORO DI GRUPPO E COSTRUZIONE DEI SAPERI	Si considera il gruppo come una possibile dimensione per comunicare, collaborare, apprendere e produrre.	<i>Ogni attività scolastica deve tendere ad incentivare i momenti di scambio fra gli alunni, fra i gruppi, non dimenticando i momenti di rielaborazione personale e di assunzione individuale di responsabilità.</i>

FINALITA' GENERALI

In base alle scelte educative espresse ed alle esigenze specifiche della nostra popolazione scolastica, l'Istituto ritiene opportuno dare particolare importanza e priorità al conseguimento delle seguenti finalità, comuni ai tre ordini scolastici:

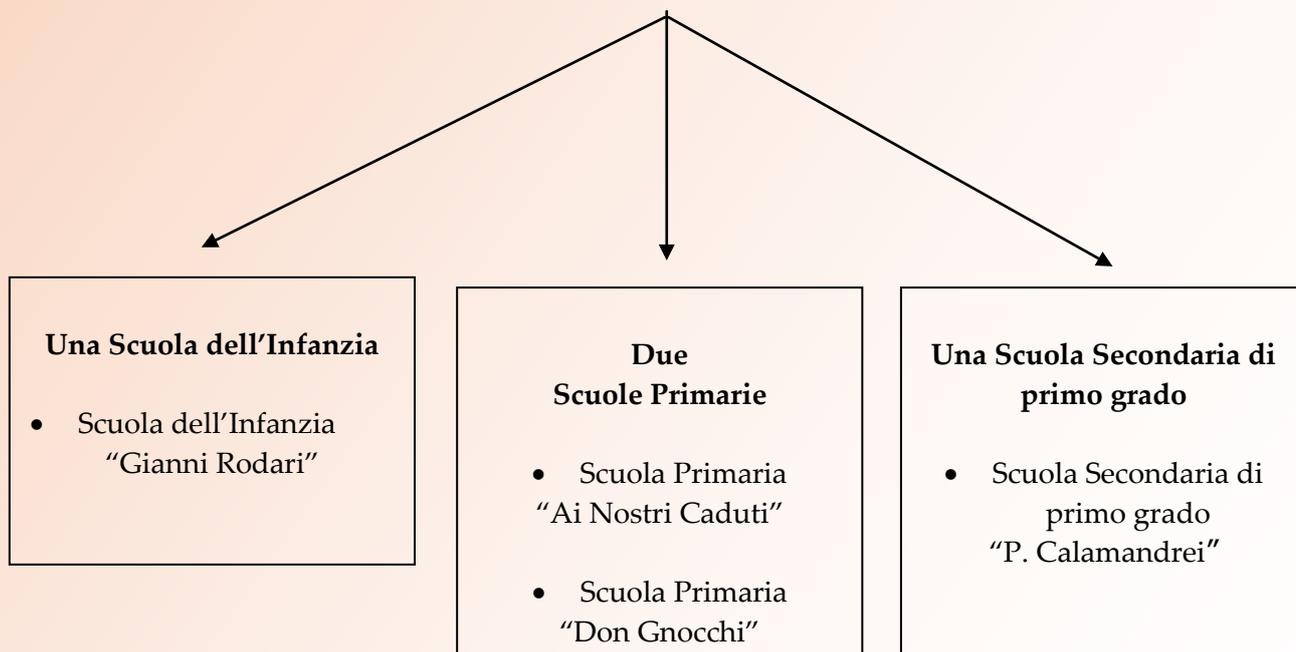
- comportarsi in modo corretto e responsabile;
- fondare i rapporti interpersonali sul dialogo costruttivo e sul rispetto dell'altrui diversità;
- sviluppare la conoscenza di se' e la capacità critica;
- sviluppare la capacità di scelta personale;
- partecipare costruttivamente alle attività scolastiche;
- impegnarsi in modo proficuo;
- raggiungere una soddisfacente autonomia di studio e di lavoro;
- potenziare le capacità di comprensione dei linguaggi e della realtà;
- acquisire proficuamente i metodi ed i contenuti delle discipline;
- promuovere l'orientamento e l'autovalutazione.

IDENTITA' STRUTTURALE

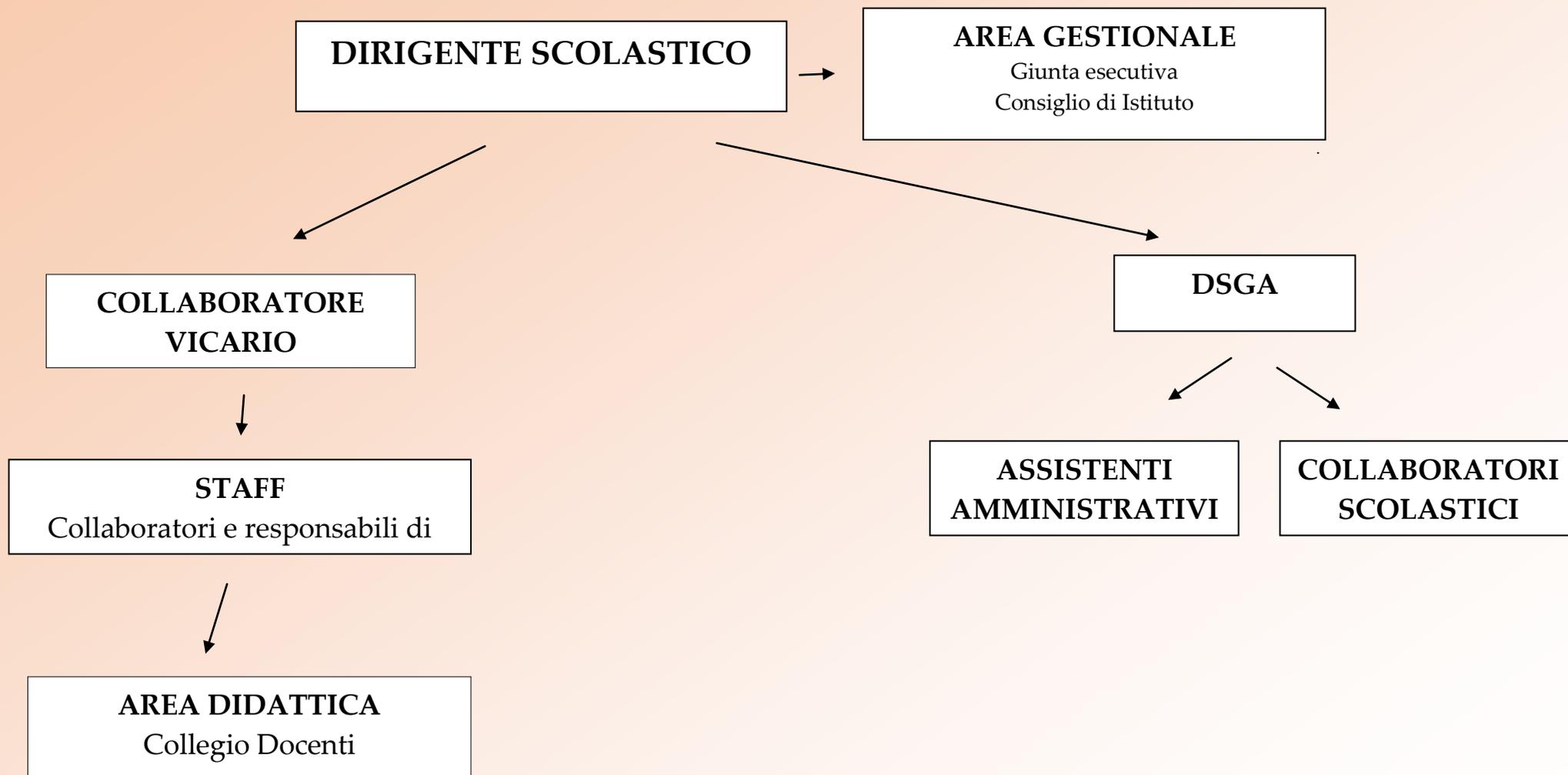
ISTITUTO COMPRENSIVO "AI NOSTRI CADUTI"

- Codice scuola: MIIC8B2008
- Riferimento giuridico: Statale
- Indirizzo: Via Pietro Nenni, 2
20056-Trezzo sull'Adda - MI
Tel/fax. 02.90.93.33.20 / 02.90.93. 34.39
Codice fiscale 91546630152
E-Mail della scuola: miic8b2008@istruzione.it

L'Istituto si compone di:



ORGANIGRAMMA DELL'ISTITUTO



INTEGRAZIONE

L'integrazione scolastica, intesa come sviluppo della persona nell'apprendimento, nella comunicazione, nella relazione e nella socializzazione, rappresenta un obiettivo prioritario del progetto formativo dell'Istituto.

A tale proposito l'intervento educativo a favore degli alunni diversamente abili fa riferimento ad alcune linee guida emanate dal Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca che costituiscono i punti essenziali del processo integrativo per gli operatori interessati.

Affinché l'integrazione scolastica sia un percorso condiviso e utile, la scuola si pone come obiettivo la progettazione di percorsi di apprendimento caratterizzati da obiettivi formativi specifici e significativi per tutti gli allievi, compresi quelli in situazione di difficoltà, per trasformare le capacità in competenze.

Per condurre un lavoro calibrato sui soggetti, i punti di forza di ogni alunno devono essere le basi di partenza dell'intervento.

La scuola si assume il compito di progettare percorsi educativi sulle potenzialità degli allievi che permettano di includere nella programmazione, obiettivi che costituiscano un "progetto di vita".

In tale ottica l'Istituto si propone di predisporre delle attività che sviluppino il senso di autoefficacia e autostima dell'alunni con disabilità e che permettano l'acquisizione di competenze necessarie a vivere in contesti sociali.

La scuola dunque presta attenzione:

- all'integrazione ed alla valorizzazione della persona;
- all'elaborazione di percorsi individuali;
- al raccordo con le altre istituzioni formative.

A tal fine la scuola:

- opera con i servizi socio - sanitari (A.S.L. e assistente sociale del Comune);
- attiva incontri con la psicopedagoga;
- struttura la collaborazione tra le diverse figure professionali (docenti, docenti specialisti di sostegno, educatori);
- promuove progetti.

Dall'anno scolastico 2012/2013 è stato attivato il **progetto SI**: la scuola inclusiva. Partito per l'inserimento di un alunno con gravi disabilità, quest'anno include complessivamente 4 alunni.

Il progetto prevede la sinergia tra scuola, servizi sociali, famiglia e specialisti.

Per la scuola ha significato creare un ambiente, non solo fisico, dove si pensa che sia sempre possibile "fare qualcosa" per ogni bambino che entra nella nostra scuola; dove si abbia "cura" e si stimolino le competenze di ognuno.

Nelle classi in cui sono presenti alunni diversamente abili opera, per un numero di ore predeterminato, insieme agli insegnanti di classe, l'insegnante di sostegno.

Le attività possono articolarsi nei seguenti modi:

- intervento individuale a sostegno della programmazione di classe;
- sostegno individuale con programmazione differenziata;
- organizzazione di piccoli laboratori;
- attuazione progetti (vedi appendice).

INTEGRAZIONE ALUNNI NOMADI E STRANIERI

Negli ultimi dieci anni a Trezzo sull'Adda, il numero di bambini stranieri di età compresa tra i 6 e gli 11 anni, è notevolmente aumentato rispetto al numero totale di bambini della stessa età presenti nel medesimo territorio.

Anche nel nostro Istituto sono arrivati e continuano ad arrivare, in ogni momento dell'anno scolastico, alunni stranieri, ai quali la Scuola dedica una particolare attenzione.

Nelle classi sono inseriti numerosi **ALUNNI NOMADI E STRANIERI**.

Le problematiche relative all'inserimento di bambini di altre culture nella scuola sono poste, oggi, con urgenza da parte di educatori ed insegnanti e richiamano l'attenzione di molti, affinché la gestione e il confronto con le differenze — culturali, religiose, linguistiche — da evento sporadico e straordinario diventino *progetto educativo* per tutti.

Lo scopo principale è infatti quello di favorire e di facilitare l'incontro tra i protagonisti della relazione educativa: tra i piccoli stranieri, i loro genitori — spesso soli ed isolati di fronte all'assunzione del ruolo parentale in situazione di migrazione — e gli insegnanti, impegnati nel delicato compito di accogliere e inserire in maniera positiva, di proporre mete e orizzonti comuni a partire da storie, vissuti e saperi diversi.

Il DPR n°394 del 31/8/99 art. 45 delinea il percorso di inserimento degli alunni stranieri nella scuola italiana, individuandone i criteri fondamentali e le linee guida.

In particolare si legge:

"I minori stranieri presenti sul territorio nazionale hanno diritto all'istruzione indipendentemente dalla regolarizzazione della posizione in ordine al soggiorno, nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani. Essi sono soggetti all'obbligo scolastico secondo le disposizioni vigenti in materia."

Inoltre, per quanto riguarda specificatamente l'insegnamento della L2 (lingua 2) si precisa:

"Il consolidamento della conoscenza e della pratica della lingua italiana può essere realizzato mediante l'attivazione di corsi intensivi di italiano sulla base di specifici progetti, anche nell'ambito delle attività aggiuntive per l'arricchimento dell'offerta formativa"

E' importante avere dunque, per questi nostri alunni, momenti di *facilitazione linguistica* che hanno un doppio obiettivo nella fase dell'accoglienza; da una parte l'acquisizione di base della comunicazione orale e della lettura, dall'altra quello di aiutare i bambini a "imparare" la nuova scuola e a sostenere il loro inserimento psico-sociale nella realtà dell'immigrazione.

L'Istituto predispone un protocollo d'accoglienza che definisce:

- Compiti e ruoli degli operatori scolastici;
- Fasi dell'accoglienza;
- Attività di facilitazione per l'apprendimento della lingua italiana attraverso la stesura di progetti specifici.

SISTEMA DELLA VALUTAZIONE E DELLE VERIFICHE

La seguente sezione è riferita alla Scuola Primaria e Secondaria; per la Scuola dell'infanzia si rimanda alla pag.23.

- **Valutare** è confrontare l'evidenza raccolta (verifica) con un progetto, gli eventi osservati con quelli attesi, le risorse di partenza con gli esiti finali.

Alle verifiche la scuola assegna il significato educativo e didattico di misurazione del grado di raggiungimento degli obiettivi prefissati, resi noti e chiari agli alunni, intendendo destrutturare quella mentalità riduttiva che considera le valutazioni come lo scopo finale del lavoro quotidiano. La misurazione dell'apprendimento coinvolge tutta l'attività d'insegnamento: il raggiungimento dei parametri prefissati, degli obiettivi concordati collegialmente e singolarmente, diviene l'orizzonte del confronto produttivo in cui la valutazione non solo rivela l'eventuale insuccesso, ma apre la strada alle strategie per superarlo.

Le tipologie di verifiche e le modalità di somministrazione proprie di ogni materia, sono adeguatamente illustrate da ogni docente, in modo che ciascun alunno possa avere chiaro cosa gli si richiede e quali sono i criteri di valutazione.

Le verifiche sono strettamente legate agli obiettivi della programmazione e realizzate con chiarezza in modo da potere accertare il raggiungimento delle competenze e delle conoscenze proposte durante il lavoro didattico.

L'espressione del giudizio (*valutazione*) corrisponde a una prassi concreta di comunicazione all'alunno ed alle famiglie.

Il sistema di verifica e di valutazione si articola in:

- **Valutazione formativa:** impiegata durante la fase di apprendimento (in itinere), o frazioni didattiche significative e congruenti, accerta le conoscenze e le abilità acquisite, consentendo al docente di modificare il percorso didattico. Si struttura con verifiche ed esercitazioni in classe e/o a casa, che permettono di monitorare l'andamento progressivo degli apprendimenti e la costanza dell'impegno. È la valutazione formativa che apre il campo alla programmazione di attività di recupero e/o compensazione disciplinare e approfondimento.
- **Valutazione sommativa:** impiegata per le attribuzioni di giudizi intermedi e finali, si propone di valutare il risultato di un processo di apprendimento. Si struttura in prove scritte strutturate, non strutturate e prove orali.

La VALUTAZIONE QUADRIMESTRALE si basa sui risultati delle prove sommative intermedie e finali, di pertinenza del docente.

SCUOLA DELL'INFANZIA

**SCUOLA DELL'INFANZIA STATALE
"GIANNI RODARI"**

Indirizzo: via Mazzini – 20056 Trezzo s/Adda

Fax: 02 90933439

Telefono: 02 909333359

Gli alunni:

- Sezioni: 5
- Tipologia: sezioni eterogenee
- Alunni diversamente abili 4
- Alunni iscritti: 118

I docenti:

- Docenti: 10 + 1 insegnante di Religione Cattolica
- Insegnante di sostegno 2,5
- Educatrice comunale 2

Collaboratori scolastici: 3

SPAZI ATTREZZATI

Gli spazi della scuola sono attrezzati in relazione del loro utilizzo:

- Aule delle varie classi dove svolgere l'attività didattica / il pranzo.
- Aula adibita a dormitorio, per i bambini di 3 anni.
- Servizi, interni a ciascuna aula.
- Due saloni per attività motorie e ludiche, per laboratori, per momenti di intersezione e per l'attività alternativa alla religione cattolica.
- Servizi per alunni diversamente abili.
- Cucina.
- Aula insegnanti (dove trovare le comunicazioni e il materiale informativo e dove svolgere gli incontri collegiali), che funge anche da laboratorio di informatica (dove portare piccoli gruppi di bambini per svolgere attività finalizzate all'acquisizione delle prime conoscenze di tipo informatico).
- Bidelleria.
- Giardino, spazio per giocare o per svolgere attività didattiche, con due ampie sabbionaie e grandi giochi motori.

ORGANIZZAZIONE

La scuola dell'infanzia funziona per 8 ore giornaliere, dal lunedì al venerdì, dalle ore 8,00 alle ore 16,00.

ENTRATA: dalle ore 8,00 alle ore 9,00

USCITA: dalle ore 15,45 alle ore 16,00

Il tempo mensa inizia alle ore 12,00 e termina alle ore 13,00.

Per particolari esigenze familiari o del bambino, previa presentazione di richiesta scritta da parte dei genitori, è prevista un'uscita alle ore 12,00 con rientro, per le attività pomeridiane, alle ore 13,30.

TEMPI E ORGANIZZAZIONE DELLA GIORNATA SCOLASTICA

L'organizzazione dei tempi è commisurata alle scelte didattiche, alle esigenze psicologiche e ai tempi di apprendimento di ciascun bambino.

La nostra attenzione è rivolta alla considerazione dei seguenti aspetti:

- Benessere psicofisico dei bambini,
- Autonomia e libertà di movimento, di scelta, di azione,
- Acquisizione di regole fondamentali del vivere in comunità.

Nella giornata scolastica, che deve essere flessibile, ci sono tuttavia scansioni che fanno da punto di riferimento emotivo-affettivo, oltre che favorire l'acquisizione della dimensione temporale degli eventi e la sistematizzazione delle conoscenze.

GIORNATA – TIPO:

- ORE 8 -8,30**
- Accoglienza in una delle sezioni a turno con la presenza di una sola insegnante,
 - Gioco libero.
- ORE 8,30 - 9**
- Si va nella propria sezione con la rispettiva insegnante,
 - Accoglienza degli altri bambini,
 - Gioco o attività liberi.
- ORE 9 - 10**
- Riordino sezione,
 - Uso dei servizi igienici,
 - Momento del circle-time per annotare le presenze,
 - Consumare uno spuntino (pane della mensa),
 - Annotare, sul calendario allestito in sez., il giorno, il mese, la stagione, la scelta dei compiti che i bambini, a turno, vogliono svolgere nella giornata ("camerieri", riordino, ecc.),
 - Raccontare, ascoltare, comunicare, partecipare a giochi collettivi e canti di gruppo,
 - Organizzare l'attività.

ORE 10 – 11,30	<ul style="list-style-type: none">- Attività di piccolo o grande gruppo inerente la progettazione di sezione,- Attività di intersezione in momenti particolari dell'anno,- Attività di intersezione per fasce di età,- Progetti extracurricolari (psicomotricità o altro).
ORE 11,30 – 11,45	Gioco libero in salone o giardino
ORE 11,45 - 12	Uso dei servizi igienici all'interno della sezione e preparazione al pranzo.
ORE 12 - 13	Pranzo all'interno della propria sezione.
ORE 13 – 13,30	Gioco libero in salone o giardino
ORE 13,30 – 15,15	<ul style="list-style-type: none">- Uso dei servizi igienici,- Preparazione al sonno, per i bambini di tre anni,- Attività inerente la progettazione per i bambini di 4 e 5 anni.
ORE 15,15 – 15,45	<ul style="list-style-type: none">- Risveglio per i bambini di tre anni,- Riordino per gli altri,- Preparazione all'uscita in circle-time,
ORE 15,45 – 16,00	Uscita

PROGETTO ORGANIZZATIVO DELLE ORE DI CONTEMPORANEITA'

La responsabilità di ogni sezione è affidata a due insegnanti contitolari con orario di servizio settimanale tale da consentire la compresenza nelle attività didattiche che si svolgono nella mattina e la copertura del dormitorio per i bambini di tre anni.

In base al regolamento dell'autonomia scolastica, con particolare attenzione all'art. 5, la scuola dell'infanzia adotta criteri di flessibilità riferita all'orario ed alla turnazione delle docenti per un efficace utilizzo delle risorse, mirato a far fronte alle esigenze organizzative - didattiche, che si rilevano all'inizio dell'anno scolastico, al fine di promuovere al meglio il processo formativo.

Nell'arco della settimana sono previste circa 9 ore di compresenza tra i docenti contitolari.

I.R.C.: La scuola garantisce l'insegnamento della Religione Cattolica a chi ne fa richiesta, mediante l'insegnante specialista.

Durante i momenti di compresenza con l'insegnante di religione (ore 1,30 settimanali per sezione), l'insegnante di sezione svolge **attività alternative** alla religione cattolica relative ai bisogni rilevati nei bambini esonerati.

SCELTE EDUCATIVE

Al suo ingresso alla scuola dell'infanzia il bambino ha già una sua storia personale che lo ha portato a possedere un complesso patrimonio di atteggiamenti, capacità ed orientamenti.

In questo periodo si vanno verificando cambiamenti considerevoli che interessano sia lo sviluppo percettivo, motorio, comunicativo e relazionale, sia le dinamiche affettive ed emotive, sia la costruzione dei rapporti e l'acquisizione delle norme sociali.

Pertanto la scuola vuole essere un ambiente di vita, di relazione e di apprendimenti che permetta di rispettare le esigenze ed i ritmi di sviluppo di ogni bambino.

A tal fine si pone come:

- Scuola che, attenta ai processi di natura emozionale e relazionale prima, e cognitiva poi, si propone di favorire nel bambino un processo formativo che, passando dalle relazioni ed emozioni, porti all'autoconsapevolezza e conoscenza della realtà.
- Scuola che cura l'attivazione del raccordo e continuità con la famiglia ed il territorio per rafforzare il senso di appartenenza e la maturazione dell'identità nel bambino.
- Scuola che prende in considerazione l'orientamento del bambino, inteso come conoscenza e valorizzazione degli interessi, propensioni, predilezioni, che fanno già parte della sua storia personale, per poter intraprendere un'azione educativa significativa e capace di promuovere autostima, coscienza di sé e motivazioni ad apprendere.
- Scuola che considera premiante l'intreccio di esperienze ludiche, sociali, cognitive che consentono ai bambini di crescere, imparare, sviluppare abilità e competenze fondamentali per gli apprendimenti successivi.
- Scuola che ricerca occasioni di incontro, di collaborazione e di scambio tra bambini e tra bambini ed adulti, per crescere insieme in un contesto relazionale più ampio.

FINALITA'

La scuola dell'infanzia concorre alla formazione armonica ed integrale di tutte le bambine e i bambini dai tre ai sei anni, nel rispetto e nella valorizzazione dei ritmi evolutivi, delle differenze e dell'identità di ciascuno; riconoscendo la corresponsabilità educativa con la famiglia e realizzando l'uguaglianza delle opportunità educative, mira allo sviluppo dell'IDENTITA', dell'AUTONOMIA, delle COMPETENZE e del senso della CITTADINANZA.

- **Maturazione dell'identità:** significa vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un contesto sociale allargato, imparare a conoscersi e ad essere riconosciuti come persona unica e irripetibile. Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme di identità: quelle di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, membro di un gruppo, appartenente ad una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli.
- **Conquista dell'autonomia:** significa avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli.
- **Acquisire competenze:** significa giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa ascoltare e comprendere narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condivise; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, "ripetere", con simulazioni e giochi di ruolo, situazioni ed eventi con linguaggi diversi.
- **Sviluppo del senso della cittadinanza:** significa scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise; implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alla diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta per un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura.

CAMPI DI ESPERIENZA

La progettazione educativo - didattica, concordata a livello collegiale, fa riferimento ai 5 **Campi di esperienza** ed ai relativi **traguardi per lo sviluppo della competenza**, previsti dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo per la scuola dell'infanzia. Ogni Campo di Esperienza offre opportunità di approfondire e sistematizzare gli apprendimenti.

IL SE' E L'ALTRO	IL CORPO E IL MOVIMENTO	IMMAGINI, SUONI, COLORI	I DISCORSI E LE PAROLE	LA CONOSCENZA DEL MONDO: -oggetti, fenomeni, viventi - numero e spazio
Riguarda lo sviluppo affettivo ed emotivo del bambino, il suo sviluppo sociale e il suo sviluppo etico e morale.	Riguarda lo sviluppo della capacità di leggere ed interpretare i messaggi provenienti dal corpo proprio e altrui, rispettandolo e avendone cura, della capacità di esprimersi e comunicare attraverso il corpo per giungere ad affinarne le capacità percettive e di conoscenza degli oggetti, la capacità di orientarsi nello spazio, di muoversi e di comunicare secondo immaginazione e creatività.	Riguarda la scoperta dei linguaggi visivi, sonori, corporei, mass-mediali, grafico pittorico la cui fruizione educa al senso del bello, alla conoscenza di se stessi, degli altri e della realtà.	Riguarda la capacità di comunicare verbalmente, di descrivere le proprie esperienze ed emozioni, di conversare, dialogare e confrontarsi; di ascoltare, spiegare, esprimersi in modi personali, creativi e sempre più articolati. Riguarda la scoperta di altri suoni, tonalità, lingue, culture.	Riguarda l'esplorazione della realtà e la capacità di imparare ad organizzare le proprie esperienze attraverso azioni consapevoli quali il raggruppare, il comparare, il contare, l'ordinare, l'orientarsi e il rappresentare con disegni, numeri, simboli e parole i fatti del mondo e avviarsi verso un percorso di conoscenza più strutturato.

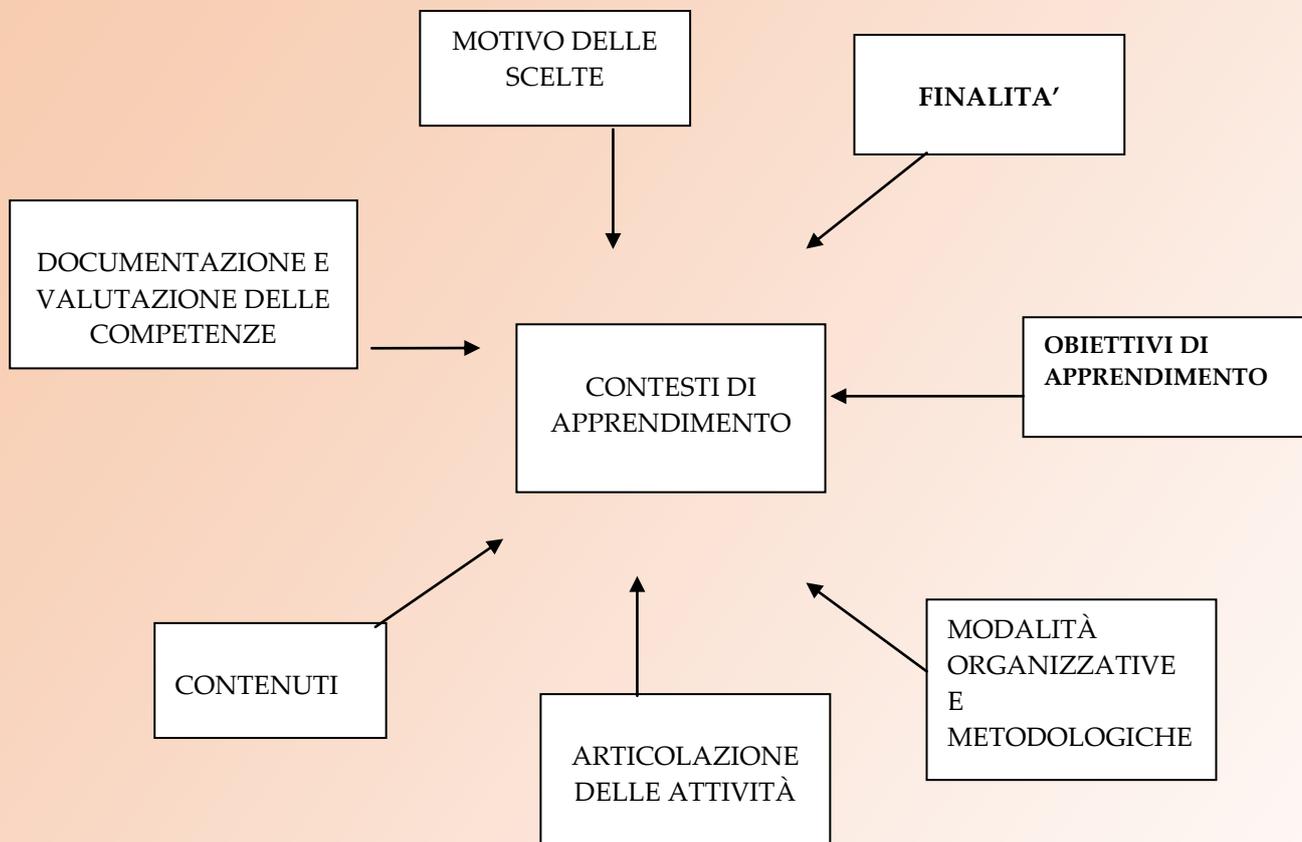
TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLA COMPETENZA

Le insegnanti, in base ai traguardi per lo sviluppo delle competenze relativi ad ogni campo di esperienza, creano percorsi di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale ed unitario.

Al termine del percorso triennale della scuola dell'infanzia, ogni bambino avrà, presumibilmente, sviluppato le seguenti competenze di base che strutturano la sua crescita personale:

- ◇ Riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri ed altrui.
- ◇ Ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto.
- ◇ Manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagire con le cose, l'ambiente e le persone, percependone la reazione e i cambiamenti.
- ◇ Condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole dei comportamenti nei contesti privati e pubblici.
- ◇ Ha sviluppato l'attitudine a porre e porsi domande di senso su questioni etiche e morali.
- ◇ Coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.
- ◇ Sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana.
- ◇ Dimostra prime abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spazio-temporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie.
- ◇ Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana.
- ◇ È attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta.
- ◇ Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze.

I docenti progettano **CONTESTI DI APPRENDIMENTO** che possono essere individuali o di gruppo e si compongono di:



- Dopo una prima valutazione dell'esistente, si motivano i percorsi educativi ritenuti necessari,
- Finalità proprie della scuola,
- Si delineano gli obiettivi da perseguire in base alle esigenze ed età dei bambini.
- Modalità organizzative: utilizzo di metodi-risorse, tempistica.
- Articolazione delle attività didattiche per sezione e intersezione, e/o per gruppi di età
- Contenuti: attività didattiche ed educative.
- Valutazione delle competenze: modalità con cui si intende procedere per la verifica delle competenze acquisite dai bambini e documentazione delle stesse.

La scuola per rendere più efficace l'azione educativa integra diverse metodologie:

- **Mappe operative:** rappresentazione grafica che serve ad evidenziare l'oggetto ed il percorso del ragionamento, i concetti e i legami che li collegano.
- **Sfondo integratore:** strumento didattico capace di creare un contesto che integri, che colleghi fra loro elementi diversi: tempi, spazi, competenze, abilità, situazioni, percorsi; l'attività di progettazione per sfondo integratore percorre queste fasi:
 - *Raccolta delle informazioni,*
 - *Organizzazione delle informazioni in moduli,*
 - *Costruzione di legami per unire i diversi moduli (mappe).*
- **Ricerca – azione:** metodo dell'applicazione della ricerca nello svolgimento delle attività educative che permette al bambino di attivare adeguate strategie di pensiero, partendo dalla sua curiosità, attraverso l'esplorazione, il confronto di situazioni, la formulazioni di ipotesi e la risoluzione di problemi.
- **Inchieste – interviste:** metodologia che si svolge attraverso approcci dialogici (aperti o guidati), allo scopo di evidenziare ciò che i bambini già conoscono su un argomento.
- **Frame:** metodo adottato per favorire un'analisi ed una riflessione cognitivo- linguistica che mira ad interpellare le conoscenze personali del bambino al fine di facilitarne quei processi di pensiero relativi alla formazione, alla costruzione e all'espansione di concetti.

Gli itinerari metodologici sono scelti dalle insegnanti di sezione in rapporto alla situazione della stessa.

A livello didattico viene utilizzato un modello di progettazione flessibile e aperto, che valorizza nel suo insieme i seguenti principi ispiratori:

- didattica interattiva tra docenti e alunni, metodo dialogico e dell'ascolto;
- regia educativa: attenzione alla rilevazione delle "tracce" dei bambini, ai processi di sviluppo e al lavoro cooperativo;
- importanza dell'osservazione sistematica e della verifica del contesto educativo, per la rielaborazione del progetto medesimo;
- modello metacognitivo dell'apprendimento, nel senso che si impara giocando, in maniera naturale, facilitando l'apprendimento e quindi rendendo i bambini protagonisti e consapevoli;
- valore positivo dell'errore, in quanto parte integrante di un percorso di ricerca che conduce a nuove ipotesi;
- ricerca-azione.

SISTEMA DELLA VALUTAZIONE E DELLE VERIFICHE

La valutazione assolve una duplice funzione: la funzione conoscitiva e la funzione formativa.

L'una informa, infatti, sui processi di apprendimento e sui processi di sviluppo, l'altra invece permette di utilizzare tali dati per rivedere il progetto didattico in vista di un intervento educativo sempre più mirato alle effettive capacità del bambino.

La valutazione accompagna e segue l'osservazione in quanto i livelli raggiunti da ciascuno richiedono di essere osservati, non misurati, compresi, non giudicati, identificando i processi da promuovere, sostenere e rafforzare per dare ad ognuno la possibilità di realizzarsi al meglio.

La valutazione porta con sé un giudizio complessivo sugli apprendimenti e formula delle ipotesi su quanto è avvenuto nel bambino a livello processuale.

Nelle procedure di raccolta-rilevazione degli elementi necessari alla valutazione qualitativa della progettazione, si prevede di:

- Valutare attraverso un'osservazione sistematica i bambini nei vari momenti della giornata, al fine di formulare i percorsi metodologici adatti al raggiungimento degli obiettivi;
- Verificare le fasi di sviluppo di ciascun bambino;
- Utilizzare molteplici strumenti di verifica (osservazione occasionale e sistematica, griglie di verifica, rappresentazioni individuali), per mettere insieme un quadro valutativo integrato;
- Compilare per i bambini dell'ultimo anno la scheda informativa di passaggio per l'ingresso alla scuola primaria.

RAPPORTI SCUOLA – FAMIGLIA

Nella scuola dell'infanzia le modalità di relazione con le famiglie sono le seguenti:

- **Open day a gennaio** apertura della scuola ai genitori che vogliono conoscere la scuola dell'infanzia, sia a livello organizzativo-didattico che strutturale, prima delle iscrizioni.
- **Assemblea con i genitori** dei bambini di nuova iscrizione che si tiene a gennaio/febbraio, in questa occasione vengono fornite informazioni su questioni organizzative, didattiche e amministrative;
- **Colloqui individuali** nel corso dell'anno scolastico per comunicazioni, interventi educativi;
- **Assemblea di sezione:**
 - **Ottobre** per presentare il progetto educativo e per l'elezione dei rappresentanti di sezione;
 - **straordinaria** su convocazione dei docenti o dei rappresentanti di sezione;
- **Riunione di intersezione** tra le insegnanti e i rappresentanti di sezione per comunicazioni inerenti alla progettazione educativa e la rilevazione dei bisogni dei genitori.
- **Open day a maggio** apertura della scuola ai genitori e bambini, nuove iscrizioni, in questa occasione i bambini, insieme ai genitori, potranno fare una prima conoscenza della scuola che frequenteranno a settembre.
- **Momenti di "scuola aperta"** durante l'anno scolastico in relazione alla progettazione educativa annuale.

Inoltre, la comunicazione scuola –famiglia, è facilitata dall'allestimento di spazi dove i genitori trovano informazioni sull'organizzazione e specifiche attività, della scuola e della sezione.

SCUOLA PRIMARIA

**SCUOLA PRIMARIA STATALE
"AI NOSTRI CADUTI"**

Indirizzo: P.zza Italia

Fax: 02 90933439

Telefono: 02 90933320

Gli alunni:

- Classi: 19
- Tipologia: tempo pieno
- Alunni in situazione di handicap: 9
- Alunni iscritti: 428

I docenti:

Docenti: 43 posto comune, 2 Religione Cattolica, 7 Sostegno (Scuole Primarie Trezzo e Concesa)
Collaboratori scolastici: 8

**SCUOLA PRIMARIA STATALE
"DON GNOCCHI"**

Indirizzo: Via Don Gnocchi

Fax: 02-90933549

Telefono: 02-90933500

Gli alunni:

- Classi: 5
- Tipologia: tempo pieno
- Alunni in situazione di handicap: 3
- Alunni iscritti: 112

I docenti:

Docenti: 43 posto comune, 2 Religione Cattolica, 7 Sostegno (Scuole Primarie Trezzo e Concesa)
Collaboratori scolastici: 3

SPAZI ATTREZZATI

SCUOLA PRIMARIA DI TREZZO E CONCESA.

Gli spazi della scuola sono attrezzati a seconda del loro utilizzo:

- aule delle varie classi dove svolgere l'attività didattica;
- aule attrezzate per svolgere le attività pratiche e teoriche degli insegnanti di sostegno;
- aula insegnanti dove trovare le comunicazioni e il materiale informativo;
- laboratorio di informatica (con 10 postazioni a Trezzo e 7 a Concesa) dove portare piccoli gruppi di alunni per svolgere attività finalizzate all'acquisizione delle prime conoscenze di tipo informatico;
- auditorium (plesso di Trezzo): grande spazio utilizzato sia per attività espressive - culturali sia per gli incontri collegiali;
- bidelleria;
- cortile: spazio per giocare o per svolgere alcune attività didattiche.
- palestra: spazio con attrezzature per le attività motorie, utilizzata a rotazione da tutte le classi secondo il calendario;
- servizi;
- mensa: distribuita su più spazi;
- piccola infermeria dove vengono date le piccole cure di pronto soccorso.

ORGANIZZAZIONE

A. IL TEMPO SCUOLA

L'organizzazione scolastica prevede:

- 30 ore di attività **DISCIPLINARI**
- 10 ore di tempo **MENSA**

Orario settimanale

Le **lezioni** iniziano alle ore 8.30 e terminano alle ore 16.30.

Il **tempo mensa** inizia alle ore 12.30 e termina alle ore 14.30.

B. AREA DISCIPLINARE

L'area rappresenta il momento dell'insegnamento disciplinare che mira a dare competenze e saperi, facendo emergere capacità e attitudini.

L'orario delle discipline è così suddiviso:

DISCIPLINE	Classe 1 [^]	Classe 2 [^]	Classe 3 [^]	Classe 4 [^]	Classe 5 [^]
Religione	2	2	2	2	2
Inglese	2	2	2	3	3
Italiano	8	8	8	7	7
Matematica	8	8	7	7	7
Scienze	2	2	2	2	2
Storia	2/1	2	2	2	2
Geografia	1	1	2	2	2
Musica	1/2	1	1	1	1
Arte	2	2	2	2	2
Ed. Fisica	1	1	1	1	1
Tecnologia	1	1	1	1	1
	Tot. 30 ore				

Il monte ore settimanale delle discipline indicate può essere cumulato o modificato a seconda delle esigenze delle classi.

I.R.C. La scuola garantisce l'insegnamento della Religione Cattolica a chi ne fa richiesta.

Attività Alternative alla R.C. La scuola garantisce agli alunni che non si avvalgono della religione cattolica lo svolgimento di attività alternative o di studio individuale, sulla base della dotazione organica.

FINALITÀ DELLA SCUOLA PRIMARIA

Il sistema educativo di istruzione e formazione è finalizzato alla crescita e alla valorizzazione della persona umana, nel rispetto dei ritmi dell'età evolutiva, delle differenze e dell'identità di ciascuno, nel quadro della cooperazione tra scuola e genitori, secondo i principi sanciti dalla Costituzione e dalla Dichiarazione Universale dei Diritti dell'uomo.

Gli obiettivi generali del processo formativo della scuola primaria sono i seguenti:

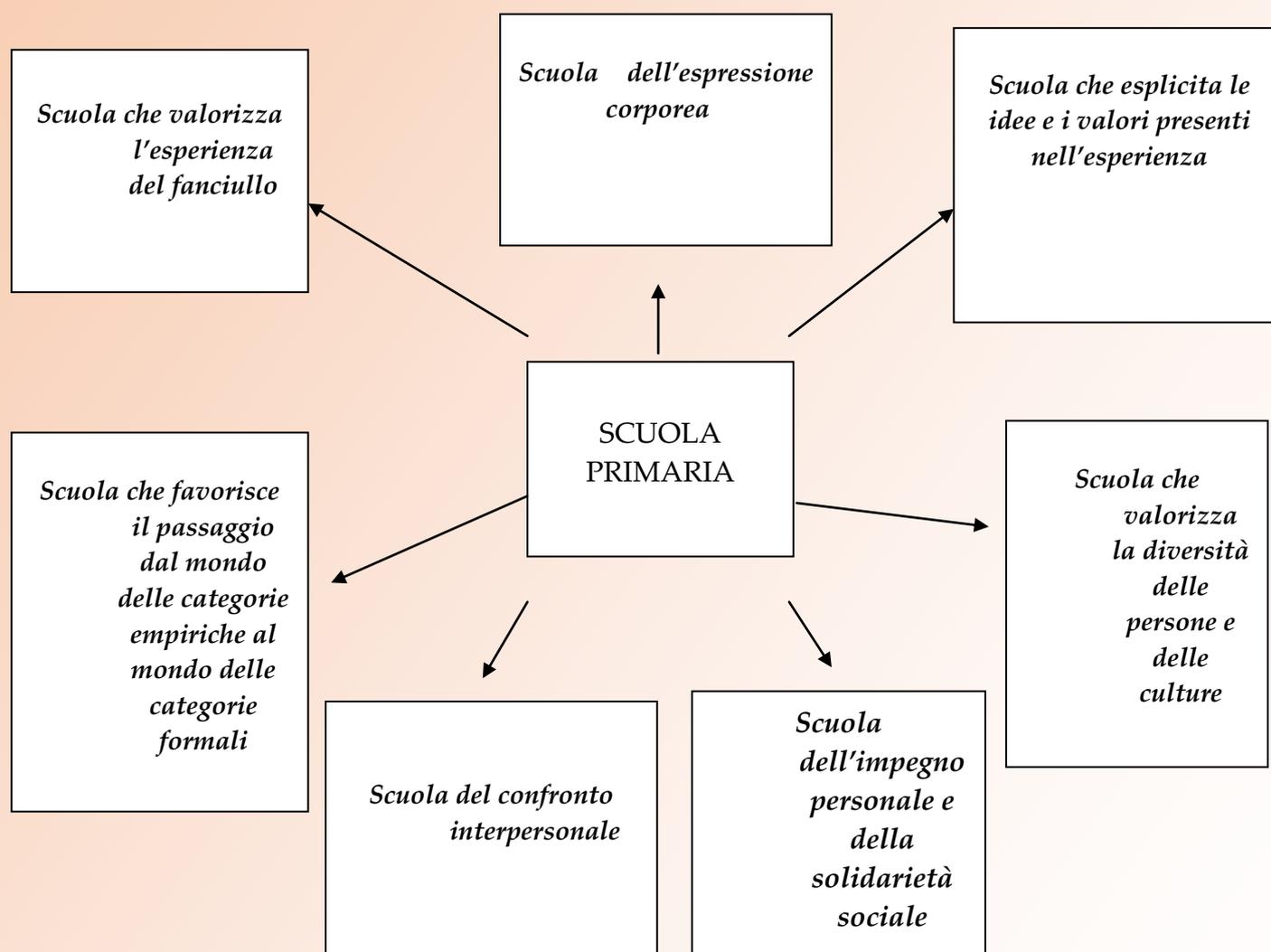
- Accogliere e valorizzare le diversità individuali, comprese quelle derivanti dalle disabilità.
- Promuovere nel rispetto delle diversità individuali, lo sviluppo della personalità.
- Far acquisire e sviluppare le conoscenze e le abilità di base.
- Favorire l'acquisizione della lingua italiana, nelle sue diverse potenzialità espressive.
- Promuovere l'alfabetizzazione di una lingua comunitaria.
- Promuovere l'alfabetizzazione informatica.
- Porre le basi per l'utilizzo di metodologie scientifiche, nello studio del mondo naturale (dei suoi fenomeni e delle sue leggi).
- Valorizzare ed affinare le capacità di orientamento nello spazio e nel tempo, fino alle prime sistemazioni logico- critiche.
- Favorire l'acquisizione di differenti modalità espressive (di natura artistico- musicale).
- Educare ai principi fondamentali della convivenza civile.

OBIETTIVI GENERALI DEL PROCESSO FORMATIVO

"Le indicazioni nazionali esplicitano i livelli essenziali di prestazioni a cui tutte le Scuole Primarie del Sistema Nazionale di Istruzione sono tenute per garantire il diritto personale, sociale e civile all'istruzione e alla formazione di qualità"¹.

La Scuola Primaria è l'ambiente educativo di apprendimento, nel quale l'alunno trova le occasioni per maturare progressivamente le proprie capacità di autonomia, di azione diretta, di relazioni umane, di progettazione e verifica, di esplorazione, di riflessione logico-critica e di studio individuale

La Scuola Primaria, nel perseguimento delle sue finalità educative, si configura come:



¹ D.LGS.19 febbraio 2004, n.59

- **Scuola che valorizza l'esperienza del fanciullo.**

La Scuola Primaria si propone di apprezzare il patrimonio conoscitivo, valoriale e comportamentale del fanciullo.

- *Scuola dell'espressione corporea.*

La Scuola Primaria è consapevole che l'espressione corporea è la condizione e il risultato di tutte le altre dimensioni della persona (razionale, estetica, sociale, operativa, affettiva, morale e spirituale religiosa).

- *Scuola che esplicita le idee e i valori presenti nell'esperienza.*

La Scuola Primaria mira a far emergere idee presenti nell'esperienza dei fanciulli e ad assumerle consapevolmente come valori.

- *Scuola che favorisce il passaggio dal mondo delle categorie empiriche al mondo delle categorie formali (dal mondo dell'esperienza al mondo dei concetti).*

La Scuola Primaria accompagna il fanciullo alla sistematizzazione della propria esperienza, nelle categorie presenti nelle discipline di studio e negli ordinamenti formali del sapere.

- **Scuola del confronto interpersonale.**

La Scuola Primaria si propone di arricchire la "visione del mondo e della vita" dei fanciulli in un continuo confronto interpersonale.

- *Scuola dell'impegno personale e della solidarietà sociale.*

La Scuola Primaria opera in modo che gli alunni possano sperimentare l'importanza dell'impegno personale e di gruppo per la realizzazione di obiettivi comuni.

- **Scuola che valorizza la diversità delle persone e delle culture**

La Scuola Primaria, partendo da situazioni reali, porta ogni allievo alla consapevolezza delle diversità e trasforma le stesse in risorse educative e didattiche.

RAPPORTI SCUOLA - FAMIGLIA

Il primo momento d'incontro con i genitori dei nuovi iscritti, è l'ASSEMBLEA DELLE FUTURE CLASSI PRIME, che si tiene in concomitanza con l'iscrizione. In questa occasione ai genitori vengono fornite informazioni su questioni di tipo didattico ed organizzativo, attraverso la presentazione dell'estratto del P.O.F. e in quell'occasione avranno la possibilità di visitare la scuola.

Le altre modalità di relazione che i genitori possono avere con la scuola sono:

- incontri con il dirigente
- incontri con gli addetti dell'Ufficio per questioni amministrative
- incontri con gli insegnanti.

Questi ultimi si articolano in:

colloqui individuali

- iniziali, per la reciproca conoscenza
- periodici e finali, per comunicazioni didattiche , interventi educativi comuni, la consegna della scheda di valutazione;

assemblea di classe

- convocata dagli insegnanti
- richiesta dai genitori.

Inoltre, i genitori possono essere:

- coinvolti in attività di lavoro comune, partecipando alle commissioni di lavoro, previste dal P.T.O.F. eletti come membri degli organi collegiali, previsti dalla normativa (DPR 416)
- coinvolti in percorsi formativi previsti nell'ambito del progetto "Insieme per educare."

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

**SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO
"P. CALAMANDREI"**

Indirizzo: via P. Nenni

Fax: 02 90933439

Telefono: 02 90933430

Gli alunni:

- Classi: 13
- Tipologia: tempo normale e prolungato
- Alunni diversamente abili: 7
- Alunni iscritti: 299

I docenti:

- Docenti: 32 + 1 Religione Cattolica + 4,5 Sostegno
- Collaboratori scolastici: 5

GLI SPAZI

Gli spazi della scuola sono attrezzati a seconda del loro utilizzo:

- Aule delle classi
- Aula servizi Audiovisivi e Multimediale
- Aula di Informatica con 14 postazioni
- Laboratorio Linguistico
- Aula di Educazione Tecnica
- Biblioteca
- Auditorium
- Sale Mensa
- Palestra coperta / Campetto Pallacanestro / Campo volley per attività sportiva
- Infermeria

OBIETTIVI GENERALI DEL PROCESSO FORMATIVO

"La Scuola Secondaria di 1° grado accoglie gli studenti e le studentesse nel periodo di passaggio dalla fanciullezza all'adolescenza"², prosegue l'orientamento educativo della Scuola Primaria, "eleva il livello di educazione e di istruzione del cittadino"³.

Il passaggio dall'istruzione primaria alla secondaria di 1° grado segna l'abbandono della persuasione ingenua della coincidenza tra realtà e conoscenza della realtà, orienta l'allievo verso **la consapevolezza della molteplicità e inesauribilità delle rappresentazioni della realtà** medesima.

L'allievo nella Scuola secondaria scopre i diversi modelli conoscitivi, le convenzioni che li regolano e impara i diversi linguaggi con le loro caratteristiche di oggettività e di intersoggettività.

² D.LGS.19febbraio 2004, n.59

³ D.LGS.19febbraio 2004, n.59

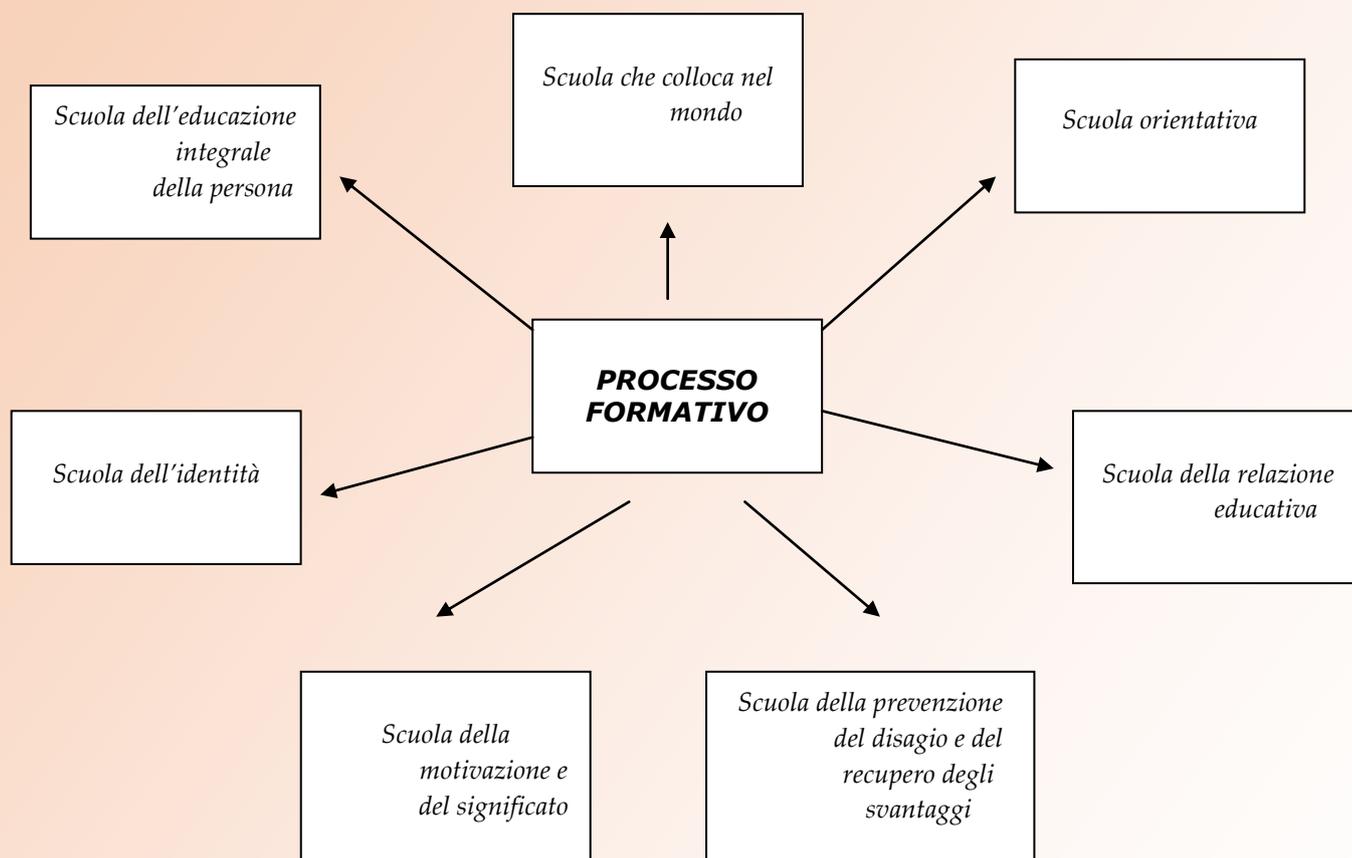
L'allievo viene condotto alla scoperta dei seguenti fondamentali modelli conoscitivi:

- **Matematico scientifico;**
- **Linguistico letterario;**
- **Artistico – estetico;**
- **Tecnologico;**
- **Etico e religioso.**

Questa separazione non è da intendersi come impossibilità a conoscere la realtà, ma come segno della inesauribile ricchezza della realtà stessa, della quale l'allievo fa esperienza e matura un atteggiamento critico volto alla ricerca della verità. Le diverse discipline e la specializzazione dei docenti svolgono quindi un compito centrale in tale processo.

L'unitarietà del processo conoscitivo viene garantita dalla prospettiva interdisciplinare che collega le letture parziali della realtà in un sistema unitario, provvisto di significati personali, fondamentali per un soggetto cosciente in età evolutiva.

La Scuola Secondaria di 1° grado mira al perseguimento dei seguenti **obiettivi generali del processo formativo**:



- **Scuola dell'educazione integrale della persona**

La Scuola Secondaria di 1° grado adopera il sapere (le conoscenze) e il fare (abilità) come occasioni per sviluppare in modo armonico la personalità degli allievi nelle varie e diverse direzioni: sociali, intellettuali, affettive, etiche, religiose, operative e creative.

- **Scuola che colloca nel mondo**

La scuola aiuta l'allievo ad acquisire un'immagine sempre più chiara della realtà sociale, storica, economica, politica, istituzionale nella quale vive.

- **Scuola orientativa**

La scuola favorisce l'iniziativa dell'allievo per il suo sviluppo fisico, psichico, intellettuale, lo mette in condizioni di conquistare la propria identità di fronte agli altri. L'allievo viene messo nella condizione di operare scelte realistiche nell'immediato e nel futuro, sulla base di una verificata conoscenza di sé e di un percorso di studio che lo porti a scoprire capacità, interessi ed attitudini.

- **Scuola dell'identità**

La Scuola Secondaria di 1° grado accompagna l'allievo fino alle soglie dell'adolescenza lungo il percorso nel quale si evidenzia la fatica del crescere e la domanda circa la propria identità. La scuola offre all'allievo, in questo difficile momento di crescita la "presenza di adulti coerenti e significativi disposti ad ascoltare, aiutare e consigliare, fornire strumenti di ricerca, di comprensione, di gestione positiva dei problemi".⁴

- **Scuola della motivazione e del significato**

Motivazione e bisogno di significato sono condizioni indispensabili per qualsiasi processo di apprendimento. La scuola utilizza modalità motivanti e provviste di senso per sviluppare nell'allievo conoscenze, abilità disciplinari e interdisciplinari in relazione alle potenzialità del soggetto.

- **Scuola della prevenzione del disagio e del recupero degli svantaggi**

La Scuola si impegna a leggere le esigenze e i disagi dei preadolescenti e ad intervenire in tempo utile, anche in collaborazione con i le strutture presenti nel territorio, prima che questi si trasformino in malesseri evidenti, situazioni di disadattamento o abbandoni del percorso formativo.

Per gli alunni che hanno un retroterra sociale e culturale svantaggiato la scuola mira a "rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale" che, limitando di fatto la libertà "impediscono il pieno sviluppo della persona umana" (art.3 della *Costituzione*)

⁴ D.LGS.19febbraio 2004, n.59

- **Scuola della relazione educativa**

La scuola si pone come luogo di relazione educativa, in cui ci si prende cura l'uno dell'altro. Pur nella naturale differenza di ruoli e di funzioni tra docente ed allievo, si ricerca l'accettazione dell'altro come persona, valorizzando le potenzialità di ciascuno, nel rispetto degli stili individuali di apprendimento.

OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

“ La scuola secondaria di primo grado, della durata di tre anni, si articola in un periodo didattico biennale e in un terzo anno, che completa prioritariamente il percorso disciplinare ed assicura l'orientamento ed il raccordo con il secondo ciclo”.⁵

Lo Stato Italiano, con Il Decreto Legislativo del 19 febbraio 2004, n.59, in attuazione della legge di Riforma n 53 del 28 marzo 2003, ha stabilito gli obiettivi specifici di apprendimento per il primo biennio e per il terzo anno, tali obiettivi sono da intendersi come “ livelli essenziali di prestazione” a cui tutte le scuole di primo grado del Sistema Nazionale di Istruzione sono tenute per garantire il diritto personale, sociale e civile all'istruzione e alla formazione. Gli Obiettivi Specifici di Apprendimento sono distinti nelle seguenti discipline:

- RELIGIONE
- ITALIANO
- STORIA
- CITTADINANZA E COSTITUZIONE
- INGLESE
- SECONDA LINGUA COMUNITARIA
- GEOGRAFIA
- MATEMATICA
- SCIENZE
- TECNOLOGIA
- MUSICA
- ARTE E IMMAGINE
- SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE

Alla luce delle indicazioni ministeriali, tenuto conto delle esigenze formative e culturali degli allievi delle famiglie e del territorio i docenti progettano **UNITÀ DI APPRENDIMENTO DISCIPLINARI E INTERDISCIPLINARI** considerano i seguenti elementi:

- a. Profilo Educativo Culturale e Professionale;
- b. obiettivi formativi adatti e significativi per la classe e per i singoli;
- c. obiettivi specifici riconducibili alle discipline;
- d. percorsi di metodo e di contenuto;
- e. modalità di verifica delle conoscenze e dei livelli di abilità raggiunti dagli allievi.

⁵ D.LGS.19febbraio 2004, n.59

I fondi spettanti alla scuola secondaria per il progetto "aree a forte immigrazione" sarà destinato a due insegnanti che si occuperanno dell'accoglienza e della alfabetizzazione degli alunni stranieri. Mentre i fondi derivati dal progetto contro la dispersione scolastica saranno suddivisi tra i coordinatori che svolgeranno azioni di tutoraggio, una referente che coordina il progetto e una psicopedagogista che svolgerà interventi di consulenza ove necessario.

ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA

Schema orario di una classe **a tempo prolungato**: per il lunedì, il martedì e il giovedì si rispetta il seguente orario, il mercoledì e venerdì, invece, lo schema orario coincide con quello delle classi a tempo normale:

Ore 8,00 ingresso alunni

	DALLE ORE	ALLE ORE
I ORA	8,00	9,00
II ORA	9,00	9,55
III ORA	9,55	10,50
Intervallo	10,50	11,05
IV ORA	11,05	12,00
V ORA	12,00	13,00
Mensa	13,00	13,55
VI ORA	13,55	14,50
VII ORA	14,50	15,45

L'orario settimanale delle classi a tempo normale sarà il seguente:

Ore 7,55: ingresso alunni

	DALLE ORE	ALLE ORE
I ORA	8,00	9,00
II ORA	9,00	9,55
III ORA	9,55	10,50
Intervallo	10,50	11,05
IV ORA	11,05	12,00
V ORA	12,00	13,00
VI ora	13,00	13,55

❖ AREA delle discipline

L'area rappresenta il momento dell'insegnamento disciplinare che mira a dare competenze e sapere, facendo emergere capacità ed attitudini.

La ripartizione oraria disciplinare risulta la seguente:

<i>MATERIE D'INSEGNAMENTO</i>	Unità orarie settimanali Tempo normale
Religione o Attività Alternativa	1
Italiano, storia, geografia	9
Inglese	3
Francese	2
Matematica, Scienze	6
Tecnologia	2
Musica	2
Arte e immagine	2
Scienze motorie e sportive	2
Approfondimento materie letterarie	1
TOTALE	30

<i>MATERIE D'INSEGNAMENTO</i>	Unità orarie settimanali Tempo prolungato
Religione o Attività Alternativa	1
Italiano, storia, geografia	10
Inglese	3
Francese	2
Matematica, Scienze	6
Tecnologia	2
Musica	2
Arte e immagine	2
Scienze motorie e sportive	2
Compresenze (lettere, matematica o altro in relazione all'organico assegnato)	3
TOTALE ORE DI APPRENDIMENTO	33
MENSA	3
TOTALE	36

RAPPORTI SCUOLA - FAMIGLIA

La collaborazione con la famiglia è condizione fondamentale per il successo del processo educativo poiché, solo mantenendo comportamenti convergenti ed omogenei con le finalità educativo - culturali, docenti e genitori possono rappresentare modelli reali di esperienza di maturazione per i ragazzi.

Le modalità di comunicazione scuola - famiglia sono generalmente le seguenti:

a. Comunicazioni scritte.

Il Dirigente Scolastico informa le famiglie circa i calendari delle convocazioni dei Consigli di Classe, l'orario di ricevimento dei docenti, le iniziative e le proposte di carattere generale.

Su richiesta dei singoli docenti o del Consiglio di Classe, possono essere comunicate alla famiglia situazioni particolari circa l'andamento didattico o disciplinare con lettere personali.

Sempre attraverso una lettera alla famiglia o telefonicamente, in caso di necessità, il Dirigente Scolastico o i docenti potranno richiedere un colloquio con i genitori. Gli strumenti di comunicazione scuola - famiglia sono un quaderno informativo sulle valutazioni sia scritte che orali ottenute dall'alunno nelle singole discipline.

b. Incontri a scuola.

I rapporti tra scuola e famiglia possono avvenire sia nei momenti di partecipazione agli Organi Collegiali, (consigli di classe, Assemblee di classe, Consiglio di Istituto), sia in quelli di incontro diretto previsti tra genitori e docenti:

- *Colloqui individuali*: ogni docente è a disposizione secondo un calendario per un'ora di ricevimento settimanale in orario antimeridiano.
- *Due momenti di incontro pomeridiano con tutti i docenti*: collocati a metà di ogni quadrimestre rappresentano un ulteriore momento di colloquio. In occasione del primo incontro viene consegnata la "Nota informativa" sull'andamento educativo e didattico (si tratta di una scheda che registra la situazione scolastica dell'alunno a due mesi dall'inizio delle lezioni).
- *Consegna delle schede di valutazione quadrimestrale*: sono i momenti di comunicazione alla famiglia sull'andamento didattico e disciplinare dell'alunno.

Inoltre i genitori possono essere:

- Coinvolti in attività di lavoro comune, partecipando alle commissioni di lavoro, previste dal P.O.F. eletti come membri degli organi collegiali previsti dalla normativa (DPR 416).
- Coinvolti in percorsi formativi previsti nell'ambito del progetto "Insieme per Educare".

CONSIGLIO DI CLASSE

I Consigli si riuniscono di norma mensilmente; nel corso dell'anno tre Consigli prevedono la presenza dei genitori per trattare argomenti di carattere generale e di interesse comune. In particolare è competenza del Consiglio di classe:

- ▶ Formulare al Collegio Docenti proposte in ordine all'azione educativa e didattica;
- ▶ Esprimere pareri in ordine alle iniziative di sperimentazione che interessano la classe;
- ▶ Agevolare i rapporti tra docenti, genitori e alunni;
- ▶ Valutare la scelta dei libri di testo e dei sussidi didattici;
- ▶ Indicare le attività parascolastiche ed extrascolastiche che la scuola intende svolgere, inclusi i viaggi di istruzione e le visite guidate.

ASSEMBLEE DI CLASSE

L'assemblea di classe si riunisce con la presenza di tutti i genitori entro la fine di ottobre per procedere all'elezione dei rappresentanti di classe. In tale occasione il coordinatore illustra le linee generali della programmazione educativa e didattica del Consiglio di classe. Un'altra occasione in cui gli operatori della scuola incontrano i genitori sono le assemblee che precedono le iscrizioni degli alunni delle quinte classi, durante le quali si presenta la struttura del Tempo scuola.

PROGETTI ED ATTIVITÀ AD INTEGRAZIONE DEL CURRICOLO

L'Istituto Comprensivo in sintonia con la componente genitori e con l'Ente Locale si impegna a diffondere i valori idonei alla formazione di soggetti liberi, responsabili e partecipi alla vita della comunità locale, nazionale ed internazionale, nella convinzione che la scuola, la famiglia e la realtà locale siano i luoghi per eccellenza dove questi si elaborano e si trasmettono.

In particolare si indicano i seguenti principi:

- **la libertà della persona,**
- **la corresponsabilità educativa tra scuola, famiglia e agenzie educative del territorio,**
- **la solidarietà,**
- **l'integrazione,**
- **lo spirito di appartenenza alla comunità locale,**
- **il valore individuale e sociale della conoscenza e dello studio.**

Nello specifico vengono individuate le due seguenti aree di intervento:

- **Area disagio, alunni diversamente abili, nomadi e stranieri**
 - **Progetti per alunni diversamente abili**
 - **Progetti per alunni stranieri e nomadi**
 - **Attività di sostegno psicologico e di integrazione per alunni**

- **Area di arricchimento del curricolo**
 - **Progetti laboratorio (Aree espressive e artistiche)**
 - **Attività ludiche motorie e sportive**
 - **Educazione ambientale (beni culturali e ambientali)**
 - **Educazione alla salute**
 - **Educazione stradale**
 - **Educazione alla cittadinanza**
 - **Educazione alla lettura**

Per l'elencazione dettagliata dei progetti per l'anno scolastico 2015/2016 si rimanda al POF approvato ad ottobre 2015.

Ogni anno scolastico, ad ottobre, i progetti verranno rivisti sulla base delle priorità e dei traguardi evidenziati nel PDM e sulla base dei Fondi messi a disposizione anche dal Piano di diritto allo Studio.

INDICE

COMITATO DI MIGLIORAMENTO E GRUPPI DI PROGETTO

LE NUOVE REGOLE PER L'ELABORAZIONE DEL PTOF E IL POTENZIAMENTO

PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE

SCUOLA E TERRITORIO

FINALITA' E PRINCIPI PEDAGOGICI

IDENTITA' STRUTTURALE E ORGANIGRAMMA

INTEGRAZIONE

INTEGRAZIONE ALUNNI NOMADI E STRANIERI

SISTEMA DELLA VALUTAZIONE E DELLE VERIFICHE

SCUOLA DELL'INFANZIA

SCUOLA PRIMARIA

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

N. EDIZIONE	DATA COLLEGIO DOCENTI	DIRIGENTE SCOLASTICO
Anno 2005/2006	Settembre 2005	Prof. BENEDETTO CARESSA
Anno 2006/2007	26/06/2006	Prof. BENEDETTO CARESSA
Anno 2007/2008	28/06/2007	Prof. BENEDETTO CARESSA
Anno 2008/2009	28/06/2008	Prof. BENEDETTO CARESSA
Anno 2009/2010	12/01/2010	Prof. BENEDETTO CARESSA
Anno 2009/2010	30/06/2010	Prof. BENEDETTO CARESSA
Anno 2010/2011	26/10/2010	Prof. BENEDETTO CARESSA
Anno 2011/2012	25/10/2011	Prof. BENEDETTO CARESSA
Anno 2012/2013	29/06/2012	Prof. BENEDETTO CARESSA
Anno 2013/2014	27/06/2013	Prof. BENEDETTO CARESSA
Anno 2014/2015	27/06/2013	Prof. BENEDETTO CARESSA
Anno 2015/2016	27/10/2015	Dott.ssa PATRIZIA SANTINI
Anno 2015/2016	10/05/2016	Dott.ssa PATRIZIA SANTINI

SI SPECIFICA CHE IL DOCUMENTO E' STATO OGNI ANNO APPROVATO ANCHE DAL CONSIGLIO D'ISTITUTO.

IL DOCUMENTO VIENE DIFFUSO CONFORMEMENTE ALLE NORME STABILITE DAL REGOLAMENTO D'ISTITUTO.

ALLEGATO N.1

SCHEDA PIANO DI MIGLIORAMENTO a.s. 2015/2016 e 2016/2017

PRIMA PARTE

AREA DI MIGLIORAMENTO INDIVIDUATA

Attivazione corsi di formazione per docenti

MOTIVAZIONE DELLA SCELTA DI TALE AREA

Attivare specifici corsi di formazione per docenti significa avere una ricaduta didattica sugli studenti

ASPETTI DI MIGLIORAMENTO SEGNALATI NEL R.A.V.

La Scuola valorizza le risorse professionali tenendo conto delle competenze per l'assegnazione degli incarichi, promuovendo percorsi formativi di qualità, incentivando la collaborazione tra pari.

La Scuola non promuove sufficienti iniziative formative per i docenti.

Nella Scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti e la qualità dei materiali o degli esiti che producono è soddisfacente.

Sono presenti spazi per la condivisione di materiali didattici, anche se la condivisione dei materiali è da incrementare.

Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è presente ma non diffuso.

COMPOSIZIONE DEL GRUPPO DI LAVORO

- Santini Patrizia: Dirigente Scolastico
- Cantù Vera Teresa: Collaboratrice Vicaria e Responsabile di Plesso Secondari
- Galli Maria Cristina: Responsabile di Plesso Primaria Trezzo
- Mapelli Simonetta: Responsabile di Plesso Primaria Concesa
- Sinapi Anna: Responsabile di Plesso Infanzia

DURATA DEL PIANO

Anni Scolastici 2015/2016 e 2016/2017

RISORSE UMANE

- Docenti del Collegio Unificato
- Specialisti

DESTINATARI DEL PIANO

Docenti del Collegio Unificato

FINALITA' GENERALI

- Attivare percorsi finalizzati all'acquisizione delle competenze digitali

- *Attivare percorsi di formazione sulla sicurezza*
- *Valorizzare percorsi diversi di didattica*

PRIORITA' E TRAGUARDI

- *Permettere ai docenti di acquisire strumenti digitali appropriati*
- *Offrire al più elevato numero di docenti possibilità di formazione*

FASI DI REALIZZAZIONE

- *Attivare corsi di formazione digitale*
- *Favorire la partecipazione dei docenti a seminari, incontri, corsi di formazione eventualmente proposti da enti esterni*

RISULTATI ATTESI A MEDIO E A LUNGO TERMINE

- *Acquisizione da parte dei docenti di competenze digitali eventualmente suffragate da certificazione*
- *Utilizzo delle competenze maturate per la sicurezza*

METODI DI VALUTAZIONE FINALE

- *Completamento dei singoli corsi*
- *Eventuali certificazioni raggiunte*

EVENTUALI PRODOTTI

Attestati di partecipazione ai vari corsi frequentati

SECONDA PARTE

AREA DI MIGLIORAMENTO INDIVIDUATA

Valorizzazione delle eccellenze

MOTIVAZIONE DELLA SCELTA DI TALE AREA

Per gli studenti che dimostrano di orientarsi con autonomia in diverse discipline e ottengono risultati di alto livello, si sceglie di attuare un percorso che ne valorizzi le abilità e ne potenzi le competenze, al fine di agevolare un percorso di eccellenza altrimenti sottovalutato.

ASPETTI DI MIGLIORAMENTO SEGNALATI NEL R.A.V.

- *La Scuola propone un curricolo aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curricolo, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi: manca la valorizzazione delle eccellenze che, a volte, sono poco stimolate in un percorso individualizzato di crescita.*
- *La Scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascun allievo attraverso percorsi di recupero o potenziamento: le attività realizzate dalla Scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono soddisfacenti, superiori alla media nazionale per ore offerte. La qualità degli interventi didattici per gli studenti che necessitano di inclusione è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono definiti e il loro raggiungimento viene monitorato. La*

differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è sufficientemente strutturata a livello di Scuola, ma andrebbe migliorata. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di Scuola. In particolare andrebbero realizzati percorsi per la valorizzazione delle eccellenze.

COMPOSIZIONE DEL GRUPPO DI LAVORO

- *Santini Patrizia: Dirigente Scolastico*
- *Cantù Vera Teresa: Collaboratrice Vicaria e Responsabile di Plesso Secondaria*
- *Galli Cristina: Responsabile di Plesso Primaria Trezzo*
- *Mapelli Simonetta: Responsabile di Plesso Primaria Concesa*
- *Sinapi Anna: Responsabile di Plesso Infanzia*

DURATA DEL PIANO

Anni Scolastici 2015/2016 e 2016/2017

RISORSE UMANE

- *Docenti del Collegio Unificato*
- *Specialisti*

DESTINATARI DEL PIANO

Studenti particolarmente meritevoli

FINALITA' GENERALI

- *Aumentare il numero degli studenti eccellenti*
- *Valorizzare percorsi individualizzati*
- *Creare percorsi di orientamento di qualità*
- *Stimolare la crescita*

PRIORITA' E TRAGUARDI

- *Creare gruppi di lavoro di livello composto da studenti delle singole classi o di più classi*
- *Partecipare alle diverse competizioni d'eccellenza (olimpiadi, dibattiti, concorsi...)*
- *Stimolare negli allievi la capacità di riflessione critica*
- *Abituare gli allievi al lavoro autonomo e alla condivisione di obiettivi e finalità*
- *Agevolare la formazione di percorsi di interesse e di nuclei tematici*

FASI DI REALIZZAZIONE

- *Selezionare, durante l'arco temporale di due anni scolastici, percorsi da proporre agli studenti*
- *Assegnare ad ogni gruppo di lavoro un compito e un obiettivo*
- *Monitorare i percorsi e le fasi di realizzazione degli stessi*

RISULTATI ATTESI A MEDIO E A LUNGO TERMINE

- *Aumento di studenti motivati e competenti*
- *Aumento dei voti in uscita all'Esame di Stato Conclusivo del primo ciclo d'istruzione*
- *Aumento delle partecipazioni a competizioni*
- *Aumento del successo formativo degli alunni anche nell'ambito della scelta della Scuola Secondaria di secondo grado*

METODI DI VALUTAZIONE FINALE

- *Miglioramento del rendimento didattico*
- *Misurazione dei risultati dell'Esame di Stato Conclusivo del primo ciclo d'istruzione*
- *Misurazione dei risultati del biennio della Scuola Secondaria di secondo grado*

EVENTUALI PRODOTTI

- *Creazione di documenti relativi alle esperienze fatte*
- *Certificazioni o premi*